

## PROCESSO VERBALE

### DELLA XVIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 23 del mese di ottobre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, 16.10.2008 P.G.N.56312, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pigato Domenico	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-DAL LAGO	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Formisano Federico	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 19 - ASSENTI 22

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

-----

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-DAL LAGO	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Formisano Federico	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Guaiti Alessandro	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Sgreva Silvano, Nisticò Francesca, Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa il Segretario Generale dott. Angelo Macchia.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Moretti, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 32, 33, 34, 35 e 37.

- Durante la comunicazione del Presidente sull'espressione della solidarietà da parte del Consiglio comunale allo scrittore Roberto Saviano entrano il Sindaco Variati e i cons. Borò, Dal Lago, Barbieri, Guaiti e Abalti (consiglieri presenti 33).
- Durante la discussione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.32, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1 presentato sull'oggetto dal cons. Rolando escono i cons. Abalti, Baccarin, Barbieri, Borò, Dal Lago, Zocca, Zoppello (consiglieri presenti 26).  
Entra l'assessore Nicolai, escono gli assessori Lago, Ruggeri e Tosetto.
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.32, rientrano i cons. Baccarin, Dal Lago, Sorrentino, Zoppello, esce Pecori (consiglieri presenti 29).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità della deliberazione iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.32, esce la cons. Bottene (consiglieri presenti 28).
- Prima della votazione sulla proposta del cons. Zocca di anticipare la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.37, entrano i cons. Balzi e Rucco; rientrano Barbieri, Bottene, Pecori e Zocca; esce il cons. Formisano (consiglieri presenti 33).  
Rientrano gli assessori Lago e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33, escono i cons. Barbieri, Dal Lago, Pecori, Sorrentino, Zocca e Zoppello; rientra Formisano (consiglieri presenti 28).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.37, e della richiesta di far intervenire sulla discussione una rappresentanza dei cittadini entra il cons. Franzina; rientrano Abalti, Barbieri, Borò, Dal Lago, Pecori, Sorrentino, Zocca e Zoppello; escono Balzi e Bottene (consiglieri presenti 35).  
Escono gli Assessori Cangini, Lago, Moretti, Nicolai e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento della richiesta di dibattito iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.37 e prima della votazione sull'ordine del giorno n.1 illustrato dal cons. Zocca rientrano i cons. Balzi e Bottene (consiglieri presenti 37).  
Entrano gli Assessori Lazzari e Dalla Pozza.
- Durante l'intervento del cons. Cicero esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Rucco. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Durante le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n.2 illustrato dalla cons. Sala escono i cons. Abalti, Franzina e Sorrentino; entra Meridio (consiglieri presenti 35).  
Rientrano gli Assessori Cangini, Lago, Moretti e Nicolai; escono Dalla Pozza e Lazzari.
- In sede di prima votazione a scheda segreta sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.34, escono il Sindaco Variati e i cons. Barbieri, Borò, Cicero, Dal Lago e Zocca; rientrano Abalti e Franzina (consiglieri presenti 31).  
Escono gli Assessori Lago e Tosetto, rientra Dalla Pozza.

- In sede di seconda votazione a scheda segreta sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.34, escono i cons.Capitanio, Pigato, Rucco e Balbi (consiglieri presenti 27).  
Escono gli Assessori Dalla Pozza,Giuliani Moretti e Nicolai; rientra Tosetto
- Alla ripresa della seduta, dopo la breve sospensione dalle ore 20.46 alle ore 20.55 e prima della terza votazione a scheda segreta sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.34, rientrano gli Assessori Dalla Pozza, Giuliani,Lazzari, Nicolai e Tosetto.
- Prima della votazione a scheda segreta sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.35, esce il cons.Veltroni (consiglieri presenti 26).  
Escono gli Assessori Dalla Pozza, Lago, Lazzari e Nicolai.

La seduta è chiusa alle ore 21.15.

Il Presidente, dopo il primo appello, pur in assenza del numero legale, apre la fase della risposta alle domande di attualità, interrogazioni ed interpellanze, ai sensi dell'art.61, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale.

- **PRESIDENTE:** 19 presenti, non c'è il numero legale, tra mezz'ora il secondo appello. Facciamo intanto le domande di attualità. Devo scusarmi con i consiglieri, infatti molti si sono lamentati perché non sono stati preavvisati dello spostamento del parcheggio. In realtà è stato spedito dalla segreteria della Presidenza del Consiglio un'email nella casella di posta elettronica istituzionale. La prossima volta provvederemo con una comunicazione via telefonica perché pare che non tutti guardino la loro casella di posta elettronica quotidianamente.

Sono state presentate otto domande di attualità, la prima dai consiglieri Sorrentino, Zocca e Rucco, risponde il collega Dalla Pozza che ha tre minuti:

### **“DOMANDA DI ATTUALITA’**

Sul Giornale di Vicenza del 20 ottobre si preannuncia l'intenzione della Giunta di prevedere la circolazione dei veicoli a targhe alterne per contrastare il noto fenomeno del PM10.

Tale decisione, che verrebbe adottata già questa settimana, avviene proprio mentre nella nostra Regione anche le città politicamente più "verdi", come Venezia, per la prima volta dichiarano di rinunciare a tale scelta.

Il motivo per cui ormai in Italia quasi più nessuno adotta le targhe alterne è semplice: tale provvedimento non serve a nulla, laddove è stato emesso, le micropolveri non sono diminuite neppure di un grammo.

Inoltre vi è da considerare che:

1. Nella nostra città il responsabile primario delle polveri non è il traffico, bensì l'industria manifatturiera (circa 60% dati ARPA).
2. Essendo le polveri da PM10 un fenomeno ubiquitario, qualsiasi provvedimento adottato contro il traffico in una città è inutile, come dimostra, ad esempio, il fatto che quando Vicenza fermò il traffico per quattro giorni, le polveri da noi furono superiori che altrove.
3. L'unico provvedimento che le Arpa suggeriscono è quello di inibire la circolazione ai veicoli più inquinanti come quelli non catalitici, ma non al fine di ottenere una diminuzione sensibile dell'inquinamento ma solo per favorire il ricambio del parco veicoli più inquinanti.

Alla luce di tali pacifiche considerazioni, appaiono astruse sia la giustificazione di chi ritiene un provvedimento del genere più democratico, sia la motivazione secondo cui sarebbe più facile individuare i trasgressori che circolano con una targa non ammessa, piuttosto che quelli che circolano con un veicolo inibito.

La verità è che il provvedimento che impone le targhe alterne, oltre a non servire, è vessatorio nei confronti di tutti i cittadini, ma non è detto che imponga a tutti uguali sacrifici inutili, risponda ad un principio di democrazia.

Ciò premesso

**SI CHIEDE**

1. Se il Sindaco sia a conoscenza delle oggettive e pacifiche considerazioni di cui ai sopra indicati punti 1,2,3.

2. Se il Sindaco non ritenga di conoscere direttamente con una consultazione popolare, questa si pienamente legittima e certamente non suscettibile di essere annullata dai giudici amministrativi, se i cittadini di Vicenza sono o meno favorevoli alle targhe alterne.”

- DALLA POZZA: In merito alla domanda di attualità dei consiglieri comunali Sorrentino, Zocca e Rucco, le considerazioni che i consiglieri fanno sono pertinenti e d'altra parte non mi aspettavo diversamente da chi ha ricoperto l'incarico di assessore all'ambiente, cioè la conoscenza dei dati, salvo che per una considerazione che mi permetto di fare, cioè al punto 2) “qualsiasi provvedimento adottato contro il traffico della città è inutile”.

Se questo è vero, è vera anche la critica che lei rivolge alle misure che l'Amministrazione precedente adottò, cioè il blocco del traffico per quattro giorni consecutivi, così come è vero che blocchi del traffico hanno dato come risultato una diminuzione di circa il 6% media delle polveri sottili, quindi non è propriamente vero che qualsiasi forma di limitazione del traffico è inutile. Inoltre, potrebbe essere utile in quanto incentiva i cittadini ad utilizzare il mezzo pubblico ed è questo il vero problema, cioè che ci sia un'alternativa per i cittadini affinché non utilizzino il mezzo proprio ma possano utilizzare mezzi alternativi di trasporto.

Per quanto riguarda i provvedimenti che questa Amministrazione intende assumere, non c'è allo stato attuale alcun provvedimento emesso in merito alla previsione targhe alterne. Tutta la questione è nata da una battuta che è stata fatta con i giornalisti in cui si diceva “blocco delle non catalizzate” e io dicevo: “Sì, salvo che come sa anche lei colpisce prevalentemente cittadini anziani o con difficoltà economiche che non possono permettersi il cambio dell'auto”. A quel punto si disse che poteva sembrare più democratico il metodo delle targhe alterne perché avrebbe colpito tutti i cittadini. Quindi al momento attuale nessun provvedimento è stato ancora assunto e siamo ancora in fase istruttoria. Da parte di questa Amministrazione si intende non agire soltanto sul piano emergenziale quanto piuttosto su quello strutturale, quindi dando ai cittadini possibilità di mobilità alternativa, dando ai cittadini mezzi sicuri, veloci, che aumentino la velocità del traffico commerciale attraverso la previsione di corsie preferenziali e piste ciclabili.

Le domande che lei mi fa sarebbe opportuno che venissero rivolte anche alla Regione, perché la Regione è inottemperante a quello che altre regioni fanno, a partire dalla Lombardia, e c'è la riunione di tavoli tra tutti i capoluoghi di Provincia, cosa che in questa regione non si fa più. Altre Regioni distribuiscono fondi ai Comuni per l'attuazione di misure antismog, cosa che questa Regione non fa.

- SORRENTINO: La risposta dell'assessore Dalla Pozza mi rende più soddisfatto di quanto lo fossi dopo aver letto il giornale. Assessore Dalla Pozza, è proprio perché chi parla ha rivestito la carica di assessore all'ambiente che si può tranquillamente affermare che nella pianura padana, e bisogna avere il coraggio e la serenità di dirlo, i provvedimenti contro il traffico servono a ben poco, a meno che non si riuscisse, anche come esperimento di adottare un provvedimento simultaneo in tutta la pianura padana, e allora forse qualche risultato lo si potrebbe ottenere, però i provvedimenti presi a spot dalle singole Province servono a poco.

Noi bloccammo il traffico per quattro giorni, e lo facemmo proprio in maniera sperimentale per dimostrare che un blocco di quattro giorni poco serviva per quanto riguarda la diminuzione delle polveri e le misure che venivano prese per quanto riguarda le auto non catalizzate erano prese perché purtroppo lei sa che se il Sindaco non adotta qualche misura può prendersi una denuncia. Allora noi abbiamo sempre avuto il coraggio di dirlo questo. Queste sono misure che noi adottiamo perché comunque le suggerisce l'Arpav, e per il principio che bisogna comunque fermare gli inquinanti, però lo facciamo anche per mettere con le spalle al sicuro il Sindaco perché potrebbe prendersi una denuncia se non dimostra che comunque qualche provvedimento l'ha emesso.

Noi non siamo il movimento del “piove governo ladro”, non lo eravamo prima e non lo siamo adesso, quindi da parte nostra non ci sarà mai nessun attacco nei suoi confronti quando leggeremo le tabelle e vedremo che le polveri non sono diminuite. Le polveri diminuiscono esclusivamente se cambiano le condizioni meteorologiche. Se c'è vento e piove diminuiscono le polveri, altrimenti restano così come sono. Quello che noi speriamo venga fatto in città sono le targhe alterne. Dovunque siano state applicate le targhe alterne, esse hanno costituito un esperimento che danneggiava i cittadini in maniera vessatoria ma non spostava di un microgrammo il problema del PM10, tant'è che Venezia, che è la città più radicale sul tema dell'inquinamento, anche quest'anno rinuncia alle targhe alterne. Quindi la speranza nostra, nell'interesse esclusivo dei cittadini, è che i cittadini non siano costretti a subire un provvedimento forte e limitativo della libertà di circolazione perché assolutamente inutile, in quanto se ci fosse la speranza e la completa possibilità di avere un risultato nella lotta contro l'inquinamento, questo provvedimento potrebbe essere applicato. Chiedere a tutti i cittadini un sacrificio inutile non risponde, e questo abbiamo detto, a un criterio di democrazia.

Ribadisco la richiesta finale della mia domanda di attualità. Se dovesse avere dei dubbi, assessore, una bella consultazione popolare potrebbe servire e quella sicuramente non verrebbe annullata dal Consiglio di Stato.

- **PRESIDENTE**: C'è un'altra domanda di attualità, la n.3, presentata dal consigliere Rucco, risponde l'assessore Giuliani:

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Sugli organi di stampa locali nei giorni scorsi è stata pubblicata un'intervista al Sindaco Variati sui primi mesi di attività (?) della nuova Amministrazione Comunale.

Tra i passaggi più importanti della suddetta intervista il Sindaco ha evidenziato la necessità di chiudere i campi nomadi ed ha manifestato le difficoltà incontrate dallo stesso nel prendere provvedimenti contro i nomadi ospiti dei campi, che si sono macchiati di reati, anche gravi, nei mesi scorsi.

Il Sindaco, dopo i proclami estivi da Sceriffo Rosso, tira il freno quindi sulle misure da adottare nei confronti dei nomadi, residenti in città, che abitualmente delinquono, trincerandosi dietro il paravento della normativa statale e regionale che di fatto -a suo dire- gli impedisce qualsiasi intervento risolutivo.

Tutto ciò premesso e considerato, alla luce del vigente regolamento sulle aree dei campi nomadi, il sottoscritto Consigliere del Popolo della Libertà intende chiedere al Sindaco ed alla Giunta Municipale:

1. come intende procedere alla chiusura dei campi nomadi
2. dove intende collocare le famiglie nomadi attualmente presenti all'interno dei campi nomadi cittadini;
3. se esiste già un progetto alternativo dell'attuale Amministrazione alla situazione odierna dei campi nomadi;
4. quali provvedimenti ha adottato fino ad oggi nei confronti dei nomadi che si sono resi protagonisti di illeciti penali o di inadempienze nei confronti dell'Amministrazione Comunale.”

- **GIULIARI**: Egregio consigliere, la sua domanda di attualità sui campi nomadi mi offre lo spunto innanzitutto per ringraziare il presidente della V Commissione e tutti i signori commissari dell'apporto dato in questa fase di avvio della nuova Amministrazione proprio su questo tema.

La recente visita ai due campi presenti in città, e il confronto sereno e propositivo svoltosi in commissione alla presenza dei rappresentanti della Caritas e dell'Opera Nomadi, sono una buona premessa affinché si avvii concretamente in città un progetto per la chiusura dei due campi.

Se è allo studio l'individuazione di un'area attrezzata per i rom e i sinti di passaggio, è già iniziato con l'apporto del volontariato un percorso di allontanamento delle famiglie attualmente presenti all'interno dei due campi. Per loro pensiamo a delle soluzioni differenziate, concordate con loro stessi, che possono prevedere per alcuni l'acquisto di una casa e per altri un terreno dove costruire una microarea attrezzata di servizi igienici e sottoservizi rispondenti ai loro bisogni e stili di vita, per altri ancora una soluzione come quella già adottata negli anni scorsi in strada Ca' Balbi. Tutto ciò potrà avvenire a patto che le famiglie rom e sinti si impegnino a rispettare il regolamento dei campi e quelle altre norme comportamentali, sia per gli adulti che per i minori, che andremo a richiedere a quei nuclei che di volta in volta usciranno dai campi.



Le segnalo, infine, che stiamo costantemente monitorando la vicenda giudiziaria di un residente del campo di via Cricoli che ha visto la sua conclusione il 21 ottobre scorso, a fronte della quale può essere presentato un atto impugnativo. A sentenza definitiva provvederemo al suo allontanamento dall'area di sosta nel rispetto dell'art. 14 del regolamento comunale.

- RUCCO: Per dichiararmi non soddisfatto della risposta dell'assessore Giuliari dal momento che parla di propositi ma non parla di fatti. Io mi ricordo quest'estate le parole del Sindaco, l'allora sceriffo rosso gentiluomo, che si è tolto improvvisamente le vesti di tale figura per ricoprire quella di un guidatore che tira improvvisamente il freno a mano per fare retromarcia, nell'intervista di domenica scorsa da dove poi ha preso spunto la domanda di attualità: dimostrando che in realtà non sembra che ci sia una vera progettualità.

Io auspico che ci sia una progettualità, auspico che la commissione l'aiuti, assessore, anche a creare un progetto vero, e su questo noi dell'opposizione chiaramente vi aspettiamo al varco perché il tema è ormai troppo caro ai cittadini, è un problema di natura sociale ma anche di sicurezza, questo lo sappiamo, infatti avrei avuto il piacere che anche l'assessore alla sicurezza si esprimesse sulle problematiche legate al tema dei nomadi, e sarà occasione anche per presentare un'interrogazione ed eventualmente per avere anche questo punto di vista da parte dell'assessore Dalla Pozza.

Una cosa è certa, cioè la progettualità di acquistare case, di far partecipare eventualmente alle gare per gli alloggi ERP piuttosto che l'acquisto o la divisione di terreni attrezzati ad aree di sosta per i nomadi è che ciò non avvenga più a spese dei nostri concittadini.

- PRESIDENTE: Altra domanda di attualità, la n.4, rivolta all'assessore Moretti da Abalti, Dal Lago, Zoppello:

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Quali criteri per la ripartizione degli immigrati nelle scuole cittadine.

Egregi signori,

apprendiamo dal Giornale di Vicenza di oggi, 22 ottobre 2008, che è stato raggiunto un accordo tra l'Amministrazione Comunale di Vicenza e le Istituzione Scolastiche cittadine per trovare un equilibrio tra la presenza di bambini italiani e stranieri nelle scuole di Vicenza. Bene ha fatto l'assessore Moretti ad attivarsi per individuare un percorso che aiuti scuole e famiglie a facilitare un vero percorso di integrazione e ad evitare che si verifichi il fenomeno delle cosiddette scuole ghetto che provocherebbe evidenti problemi di ordine sociale ed educativo nella nostra città.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. Cosa si intenda per classi equilibrate nella presenza di alunni italiani e stranieri e quale sia la soglia che l'Amministrazione intende individuare;
2. Quali strategie la Giunta intenda attivare per facilitare l'accesso alla lingua ed alla cultura italiana per gli alunni stranieri che hanno deficit di carattere linguistico e che devono essere messi nelle condizioni di apprendere con le stesse opportunità dei bambini italiani;
3. Quali supporti verranno messi a disposizione degli insegnanti che dovranno mantenere ritmi coerenti di apprendimento alle classi per evitare rallentamenti a causa di difficoltà derivanti dalla presenza di bambini stranieri;
4. Quale uso ritiene di fare la Giunta degli eventuali mediatori culturali, soluzione già sperimentata sia a Vicenza che in altre città del Veneto.”

- MORETTI: Precisando che siamo orgogliosi del fatto che questa Amministrazione, per la prima volta, abbia affrontato in maniera seria il problema dell'integrazione nelle scuole e della presenza degli alunni stranieri nelle classi, questo va detto, rispondo volentieri ai colleghi, dicendo che il Comune si sta impegnando e si è già attivato, visto che sono stati già realizzati due o tre incontri, a costruire, nel rispetto della piena autonomia scolastica, momenti di partecipazione condivisa tra le diverse realtà che si occupano di scuola, volte a costituire un vero e proprio patto territoriale tra comune, scuola, agenzie educative, USL e associazioni dei rappresentanti degli stranieri ovviamente riconosciute. Questo perché soltanto se si condivide un rapporto, attraverso quindi un percorso di condivisione forte, gli obiettivi si raggiungono, perché c'è appunto una concertazione.

Ciò premesso vado a specificare cosa intendo per creare classi equilibrate. Intendo creare classi ove la presenza degli stranieri ovviamente non superi la presenza degli alunni italiani perché, consigliere Abalti, io ho qui dei dati allarmanti dove in alcune classi della città sono presenti il 60% di alunni stranieri. Questa presenza massiccia è evidente che è il risultato di una mancata attivazione in questo senso della passata Amministrazione, perché lei sa bene che le iscrizioni si hanno a gennaio e quindi è evidente che noi non potevamo affrontarle adesso. Adesso ci stiamo muovendo per l'anno prossimo.

Quali strategie la Giunta intende attivare per facilitare l'accesso alla lingua e all'intercultura?

Attraverso dei corsi intensivi, partendo però da quello che c'è già nella scuola, perché nella scuola c'è già molto, poco si conosce di quello che c'è già e si sta già facendo nella scuola e spesso chi parla di scuola parla anche senza cognizione di causa. Attraverso laboratori culturali per esempio già a partire dalla scuola dell'infanzia, che crei un supporto anche attraverso delle attività laboratoriali, questo attraverso anche l'utilizzo dei mediatori culturali già presenti negli istituti.

- ABALTI: Avrei voluto dirle che ero soddisfatto da questa risposta, assessore, ma la risposta è assolutamente insoddisfacente. In primo luogo perché non risponde, perché le domande sono molto precise, chiedono cosa intenda per classi equilibrate, lei mi dice "ovviamente". Non c'è niente di ovvio, a un'Amministrazione e a una Giunta si chiede di prendere decisioni, si chiede di proporre soluzioni. Lei non ha proposto nessuna soluzione, lei ha parlato di concertazione, di tavoli, di condivisione, tante belle parole ed enunciazioni ma nessuna soluzione. Se lei continuerà in questi anni a fare, come sta facendo anche qualcun altro della vostra Giunta, mere enunciazioni senza proporre soluzioni, credo che la scuola vicentina e la città di Vicenza sia messa molto male perché, caro assessore, lei fino ad oggi non ha proposto nessuna soluzione.

Rispetto alla passata Amministrazione, visto che veniamo tirati per la giacca ancora una volta, se voi continuerete a fare le pulci su quello che noi abbiamo fatto o non fatto, non parleremo mai delle cose che si devono fare.

La mia domanda era con spirito assolutamente costruttivo, ma non mi sembra che la risposta abbia lo stesso spirito. Quindi non sono soddisfatto, Presidente, della risposta dell'assessore perché non dà nessuna risposta. È una risposta che è soltanto piena di belle parole e di enunciazioni sulle quali tutti siamo d'accordo. Chi non è d'accordo nel condividere un percorso? Nel convocare i tavoli? Peraltro, non è stata certo lei ad inventare il tavolo, perché il tavolo lo ha fatto il sottoscritto per la prima volta un anno fa, lo chiedo in assessorato: convocando i funzionari del Provveditorato, convocando i dirigenti scolastici, e con i funzionari e i dirigenti di allora dell'Assessorato all'istruzione.

Quindi il primo step fu dato proprio da quella Amministrazione che lei critica tanto e dal sottoscritto. Dopodiché oggi stiamo affrontando un'emergenza. Rispetto a quest'emergenza ci può essere chi dà la colpa agli altri, come sta facendo lei, e chi invece pensa a dare delle soluzioni. Una soluzione io l'avevo proposta nella domanda di attualità presentata, e anche nell'interrogazione di cui ho copia, che era quello che era accaduto a Milano e che poi non è stato fatto. Non è stato fatto per lo stesso motivo per cui non è stato fatto a Vicenza: perché i dirigenti scolastici e il provveditorato si sono fermati ed è iniziato un percorso, quel famoso percorso di cui parla lei, in cui si parla ma non si decide.

Nel frattempo il fenomeno delle scuole in cui ci sono solo o quasi esclusivamente bambini italiani e solo o quasi esclusivamente bambini stranieri, come lei ben sa, esiste, è già una realtà e l'Amministrazione non ha ancora dato risposte precise.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Borò, lei ha presentato una domanda di attualità, la n.5, insieme ai colleghi Barbieri, Dal Lago e Filippi, però io non posso dichiararla ricevibile perché non fa riferimento a fatti sopravvenuti all'invio dell'avviso di convocazione. Purtroppo lei fa riferimento ad un evento, la sentenza del Consiglio di Stato del 30/09/09, che è una data precedente all'invio dell'avviso di convocazione. Quindi, lei può comunque trasformare questa domanda di attualità in interrogazione o interpellanza. Lo fa?

(interruzione)

... io capisco, però ripeto sempre ai consiglieri di scrivere nella domanda di attualità una data precisa altrimenti io non posso individuare la notizia di stampa che legittima la ricevibilità della sentenza, quindi la trasforma in interrogazione.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Sospensione da parte del Consiglio di Stato della sentenza del Tar del Veneto riguardante l'assegnazione delle case popolari.

In data 30 settembre 2009 il consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar del Veneto 872/2008 concernente Graduatoria Definitiva Assegnazione Alloggi ERP anno 2006 che andava a confermare la validità del bando approvato dal consiglio comunale di Vicenza e che andava a favorire i cittadini residenti nella provincia di Vicenza a parità di condizioni andando ad assegnare da 1 a 4 punti in base a particolari situazioni di disagio.

L'appello è stato proposto dal sig. El Haissouni Naceur, il sig. Sakanda Mamounata Bance e la sig.a Di Maria Carmela contro il Comune di Vicenza che si è opposto al ricorso senza avvocato difensore, praticamente ha deciso di non difendersi lasciando che il consiglio di Stato deliberasse per una scontata sospensione del provvedimento.

In questo periodo abbiamo sentito il sindaco Achille Variati ergersi a difensore dei diritti dei vicentini ma, nonostante ciò, in questo caso ha rinunciato alla difesa dei propri cittadini.

Possiamo capire come in questo periodo, dal momento dell'edizione ad oggi, sia stato troppo preso dalla vicenda Dal Molin, vicenda che, come dimostrato dal risultato della consultazione autogestita (ma patrocinata dal Comune) interessa solo a una minoranza della città. Evidentemente è il dazio che il sindaco filoamericano (come ama definirsi lui) ha dovuto pagare per il sostegno da parte dei soliti "antiamericani ad ogni costo".

La sentenza del Consiglio di Stato parla di violazione di principi costituzionali della L.R. n 10/96 per arrivare addirittura alla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950.

Al contrario, la delibera del Comune di Vicenza voleva, a parità di condizioni tra due cittadini, favorire chi risiede nella nostra Provincia da più tempo secondo il principio che prima si aiutano i nostri concittadini in difficoltà. Purtroppo la situazione economica generale sta creando delle aree di disagio tra fasce di popolazione che fino a qualche anno fa non ne venivano interessate: pensiamo agli anziani, alle giovani coppie o alle donne giovani. Per questo la delibera del comune voleva far cessare quella sorta di razzismo al contrario che vede sempre i nostri concittadini scavalcati dagli ultimi arrivati.

### **Tutto ciò considerato si chiede:**

- qual è la posizione del Sindaco e della Giunta in merito alla sentenza del Consiglio di Stato;
- come mai il Comune ha deciso di non difendere la delibera del 2006 avente per oggetto il bando per l'assegnazione delle case popolari;

- che provvedimenti intendo adottare il sindaco per difendere i diritti dei cittadini vicentini nell'assegnazione delle case popolari;
  - se il sindaco ritiene corretta la sentenza del Consiglio di Stato;
  - come mai il sindaco si è tanto impegnato per difendere il comune in ricorsi e controricorsi che riguardavano il Dal Molin e non è intervenuto per difendere i diritti dei cittadini vicentini in difficoltà.”
- PRESIDENTE: Non ha lavorato per niente, c'è la possibilità di una risposta in una delle prossime sedute.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità, la n.7, del consigliere Rolando, risponde l'assessore Moretti:

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Dilaga la protesta studenti, docenti e personale della scuola contro la riforma Gelmini-Tremonti

La c.d. riforma Gelmini tiene conto dei bambini, quali le ricadute in termini di riduzione dei posti di lavoro?

Premesso che

In tutta Italia dilaga la protesta in tutte le scuole di ogni ordine e grado coinvolgendo studenti insegnanti e docenti;

a Vicenza sabato pomeriggio s'è svolta una grandiosa manifestazione con corteo cui hanno partecipato 4000 persone circa, "la più grande manifestazione del mondo della scuola degli ultimi dieci anni ";

Considerato che:

nonostante tutte le difficoltà registrate in questi anni la scuola elementare italiana è classificata seconda in Europa (PIRLS 2006) ma il ministro Gelmini continua a ripetere che la scuola è al collasso e vuole ritornare al passato con l'introduzione del maestro unico e diminuire le ore di frequenza scolastica riducendole a 24 ore settimanali; non è definito quanto tempo pieno rimarrà e che fine farà con la costituzione di classi a 27/30 ore solo nel limite dell'organico ovvero al numero dei docenti assegnato alla scuola in base all'orario "privilegiato" di 24 ore;

Oltre al fatto che nel Piano programmatico del ministro, in concerto con il ministro dell'economia, ci sono amare altre sorprese:

- a) l'innalzamento del rapporto alunni/classi (più 0.40 in tre anni); il che significa che le classi potranno arrivare fino a 29/30 alunni;
- b) dimensionamento degli Istituti comprensivi e delle direzioni didattiche con meno di 500 alunni;
- c) progressiva eliminazione dei plessi scolastici con classi con meno di 13 alunni;

Ma non è solo questione di maestro unico.

Infatti tutti gli ordini di scuola saranno pesantemente penalizzati dai tagli e anche la scuola secondaria sarà la più colpita dalla riduzione del personale:

Scuola secondaria di primo grado anno scolastico 2009/2010: meno 11600 posti

Anno scolastico 2010/2011: meno 11300

a.s. 2011/2012: meno 6700 posti

Scuola secondaria secondo grado a.s. 2009/2010: meno 14100 posti

a.s. 2011/2011: meno 5200 posti

a.s. 2011/2012: meno 8300 posti

RIDUZIONE COMPLESSIVA PRIMO GRADO 29.600

RIDUZIONE COMPLESSIVA SECONDO GRADO 27.600

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto interroga la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

- quali sono le ricadute per l'applicazione della normativa su richiamata che si dovranno registrare per le scuole di Vicenza in termini di riduzione dei posti di lavoro e conseguenti effetti sulle famiglie.”

- MORETTI: Si parla di riforma Gelmini, questo è l'oggetto dell'interrogazione. Credo che la riforma Gelmini non affronti, a differenza delle precedenti riforme come quella Berlinguer e anche la riforma Moratti, alcun tipo di percorso dal punto di vista pedagogico ed educativo, non parli assolutamente di quello che nella scuola si deve fare da questo punto di vista ma parla soltanto di numeri, di riduzione pesante degli insegnanti, di riduzione pesante delle ore di insegnamento, senza occuparsi ovviamente delle conseguenze che questi tagli avranno sul tempo pieno, sulla mensa, sui servizi, per cui è una manovra prettamente economica.

Con questa impostazione è evidente che viene meno la qualità dell'insegnamento, la qualità dell'istruzione in tema di personalizzazione del percorso educativo di ogni singolo alunno, sia normodotato che diversamente abile. Quindi è evidente che ci si chiede con questi tagli come poi la scuola possa affrontare problematiche come quella dell'integrazione, come quella del sostegno agli alunni diversamente abili. Per cui credo sia una riforma che punti esclusivamente su un taglio delle spese della scuola, che determinerà una pesantissima riduzione del personale come lei ha giustamente evidenziato nella sua domanda, una riduzione pesante del numero degli insegnanti, che significherà meno tempo da dedicare alle situazioni per esempio di handicap, di svantaggio socio-economico, ivi compresi ovviamente gli stranieri che rientrano in questa fascia. Meno tempo anche da dedicare ad ogni singolo alunno che necessita di un percorso spesso anche individuale.

Quindi ritengo che questa manovra sia una manovra di tagli pesanti e che appesantirà sicuramente la condizione della scuola e degli insegnanti.

- ROLANDO: Io credo di potermi ritenere soddisfatto della risposta alla domanda di attualità che avevo presentato a tamburo battente. Credo di averla presentata proprio all'ultimo minuto utile perché sollecitato ovviamente da tutte quelle che sono le notizie che appaiono nel circuito massmediatico, ma anche in queste ore nel Veneto. In particolare mi ha colpito una cosa: sabato scorso, ed è riferimento preciso che consente di fare la domanda di attualità, ho partecipato ad una manifestazione-corteo che si è svolta nella nostra città. Conosco un po' questa città, per questioni legate anche a situazioni familiari ma anche legate all'impegno civile e civico, e devo dire che c'è stata una straordinaria partecipazione, come non succedeva da decenni. In una città come Vicenza, sabato pomeriggio, tra l'altro con un tempo atmosferico magnifico, magari uno è portato a non partecipare a manifestazioni di carattere pubblico e di protesta ma ad usufruire del tempo libero per la famiglia.

Invece c'era un corteo che è partito dall'ex Provveditorato e che ha percorso tutte le vie cittadine, fermandosi in piazza delle Poste, a cui hanno partecipato 3500, e Il Giornale di Vicenza, secondo me giustamente, metteva in risalto questa partecipazione così come altri quotidiani.

Era certamente un numero elevatissimo di docenti, insegnanti, genitori, studenti, cosa che non succedeva... è evidente che c'è una preoccupazione fortissima, non di carattere generale, generico, come purtroppo i ministri di questo governo cercano, anche in maniera arrogante. Sono preoccupatissimo di quest'uscita del presidente del Consiglio dei Ministri che invoca le forze dell'ordine all'interno delle università italiane, è una cosa inaudita che mi ha fatto raddrizzare i capelli e che non sentivo ... questa preoccupazione deve far sì che tutte le istituzioni siano ...



- PRESIDENTE: Abbiamo esaurito la frazione dedicata alle domande di attualità. Ne abbiamo evase quattro su otto: quattro sono giudicate ricevibili, una è stata giudicata non ricevibile e quindi va a interrogazione. Ce ne sono altre che non sono state trattate, o perché non abbiamo fatto a tempo, quindi è stata esaurita la frazione, oppure perché manca l'assessore che avrebbe dovuto dare la risposta. Ce n'è una dei consiglieri Zocca e Sorrentino, la n.2, lei la trasforma in interrogazione?

(interruzione)

... adesso arriva il Sindaco, arriva tra cinque minuti. La trasforma in interrogazione.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

VIAGGIO A ROMA DEL SINDACO.

Egregio Signor Sindaco,

in merito alle Sue dichiarazioni apparse sul Giornale di Vicenza del 19 ottobre è d'obbligo per un Amministratore di Vicenza stigmatizzare alcune Sue gravi dichiarazioni che mettono in risalto contraddizioni e sfregio delle Istituzioni delle quali il Sindaco con la S maiuscola, ne dovrebbe essere invece il garante. Inutile fare una cronistoria di questi 6 mesi perché nella sua intervista vi si ritrova tutto il Variati-pensiero, cinico, autoritario e giudice assoluto, che non tiene in alcuna considerazione il parere degli altri, compresi quelli espressi dai Suoi stessi compagni di partito. Limite questa mia esternazione solo alla vicenda "Dal Molin" trovando nelle dichiarazioni del Sindaco elementi sospetti e contraddittori con la sua stessa compagine politica.

Non è chiaro e non si comprende infatti cosa Lei sia andato a riferire alle Autorità Politiche e Istituzionali del nostro Governo a Roma e nemmeno cosa abbia detto alle autorità militari Italiane e Americane perché Le ricordo che in quella occasione era il Sindaco di Vicenza e non il capopopolo del comitato "No Dal Molin". Il Consiglio Comunale ha il diritto di sapere cosa e perché Lei è andato a Roma dopo i colloqui avuti con i capigruppo consiliari e i rappresentanti dei movimenti pro e contro la base, colloqui che, dalle dichiarazioni di alcuni, sembravano aver indirizzato l'Amministrazione Comunale verso una soluzione che prevedeva la rivalsa di compensazioni.

E invece sembra che non sia così, come si evince dalle sue dichiarazioni dove ritorna a recriminare: **"purtroppo ho ereditato questa vicenda e ... da filoamericano farò l'impossibile per evitare che la base venga realizzata in quel sito.."** e ancora **"ma siamo ancora in tempo perché ciò non avvenga."** Sulla base di quali considerazioni o quali promesse Lei, sindaco di Vicenza, fa queste affermazioni? Nello stesso giornale e nello stesso giorno l'On. Daniela Sbröllini (Partito Democratico) afferma **"noi a Roma stiamo lavorando per le compensazioni allestendo un tavolo bipartisan tra i parlamentari vicentini aggiungendo non sappiamo nemmeno quale sia stato l'esito dell'incontro del Sindaco con Letta..."** e il Sen. Massimo Calearo (Partito Democratico) il 6 ottobre, all'indomani del cosiddetto "referendum autogestito" dichiarava al Corriere del Veneto: **"i lavori per la nuova base non si possono fermare... i giochi sono fatti"**, posizione peraltro precedentemente assunta anche in qualità di Presidente degli Industriali di Vicenza.

E allora Signor Sindaco, considerato che Ella è stato un autorevole esponente del Partito Democratico, Capogruppo al Consiglio Regionale non si sente ora un po' sopra le righe? E' sicuro di rappresentare la "maggioranza politica" sul Dal Molin?

Considerato che dichiara: **"Se mi chiedessero di installare un microfono nel mio studio, collegato a un altoparlante in piazza per far ascoltare a tutti i vicentini ogni mia conversazione, lo farei"**, forse non si è portato quel microfono a Roma ma personalmente voglio, e ho il diritto da consigliere comunale, eletto dai cittadini di Vicenza quanto Lei, di conoscere e sapere cosa è andato a chiedere o a perorare, anche perché sento puzza di bruciato.

Dalla lettera del Presidente del Consiglio On Silvio Berlusconi che Le ha indirizzato, dalle ripetute affermazioni del Commissario di Governo On Paolo Costa, nonché dal Ministro della Difesa On Ignazio La Russa, è chiaro che la Base si deve fare dove è stato deciso, diversamente non posso pensare ad una sconfessione così clamorosa né ad alcuna compensazione di sorta. Se c'è stata la gara dei veleni in questa città, come Lei afferma, allora questa non solo non si è fermata, ma grazie a Lei ha assunto maggior vigore ed è entrata nel sistema Istituzionale in maniera dirompente e pericolosa.

Per queste ragioni e premesse Le chiedo:

- a) **Quali sono le reali ragioni e motivazioni del Suo viaggio a Roma?**
- b) **Quali incontri e con chi Lei ha parlato nella veste di Sindaco della città?**
- c) **Quali sono state le richieste e le proposte fatte da Lei - Sindaco ai suoi interlocutori sia Istituzionali che Militari? e quali sono state le loro risposte?**
- d) **Lei ha mai avanzato richieste di compensazioni? E quali?**
- e) **Il Commissario di Governo On. Paolo Costa è al corrente di ciò che è andato a riferire a Roma? e qual'è la Sua opinione nel merito?**
- f) **Quale ruolo eventualmente intende assumere nel merito della costruzione della nuova Base al Dal Molin? e quali garanzie intende dare alla cittadinanza per i temuti disordini di cui Lei ha fatto esplicitamente cenno in una Sua intervista sia televisiva che alla carta stampata?"**

- PRESIDENTE: C'è una del consigliere Guaiti, la n.6, la trasforma in interrogazione?

(interruzione)

... non è possibile perché è esaurita la frazione e dobbiamo fare l'appello e l'assessore competente...

(interruzione)

... non possiamo trattare una domanda di attualità nel mezzo di un dibattito, consigliere, dobbiamo trattarla nella frazione dedicata, non possiamo eccedere, devo seguire il regolamento per tutti. La trasforma in interrogazione?

La domanda di attualità è trasformata in interrogazione.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

**BASTA BUTTARE SOLDI PER IL MENTI.**

Quanto costa alla città la continua manutenzione dello stadio?

Appreso dagli organi di informazione che:

la Giunta comunale ha deliberato uno stanziamento di euro 100.000 diretto rammendare ancora una volta la stadio Menti.

Considerato che:

- a) da anni lo Stadio Menti assorbe in continuazione notevoli risorse economiche tanto che adesso abbisogna di lavori per euro 100.000 i quali credo, anzi sono sicuro, non saranno gli ultimi per le casse comunali volti a far fronte alle esigenze di questa vecchia struttura senza mai risolvere il problema;
- b) lo stadio è un patrimonio pubblico che però è sfruttato da una sola società s.p.a. che opera non certo per beneficenza ma con finalità di lucro, peraltro legittime;

Sottolineato che:

- a) sarebbe giusto abolire i privilegi alle società professionistiche che sono molto costosi per le casse comunali;
- b) è arrivato il momento di affittare lo stadio a prezzi di mercato oppure che i lavori, in una struttura utilizzata in condizioni di monopolio dalla società Vicenza calcio, siano fatti a spese dei privati affittuari;
- c) la città ha bisogno di una politica sportiva che presti più attenzione e destini maggiori risorse economiche alle strutture sportive scolastiche e amatoriali della città,

il sottoscritto consigliere comunale chiede:

al Sindaco alla Giunta e al Consiglio Comunale

di non destinare più risorse economiche per sostenere i continui e assurdi costi per rattoppare ogni anno lo Stadio Menti scaricando oneri sul bilancio pubblico comunale.”

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, domanda di attualità n.8, lo stesso?

(interruzione)

... non c'è scelta, può anche non trasformarla in interrogazione ...La trasforma in interrogazione.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Che attività si stanno eseguendo all'interno del Dal Molin?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- in data odierna, sui principali quotidiani locali, è stata pubblicata la notizia per cui, all'interno dell'aeroporto Dal Molin, addetti presumibilmente del consorzio di cooperative emiliane romagnole vincitrici dell'appalto per la costruzione di una nuova struttura militare statunitense stanno eseguendo lavori di demolizione di alcuni edifici, tra cui il "Blue Center";

Considerato che

- i sopracitati articoli vengono corredati da testimonianze fotografiche che mostrano inequivocabilmente la presenza di numerosi mezzi (camion, ruspe ecc.);

Considerato inoltre che

- secondo il comando militare statunitense questi sarebbero lavori di bonifica ambientale;
- ad oggi non esiste alcun progetto definitivo su quanto l'esercito Usa vorrebbe costruire, previa demolizione, nell'area del Dal Molin;

Chiede

- Se il Sindaco sia a conoscenza di quanto sopra riportato;
- Se l'amministrazione comunale non ritenga necessario effettuare, assieme ai componenti del consiglio comunale in qualità di rappresentanti della cittadinanza, una visita conoscitiva all'interno dell'area interessata del Dal Molin, per capire quanto sta effettivamente accadendo all'interno dell'area stessa;
- Se è stato comunicato da parte delle ditte al lavoro all'interno del Dal Molin qualsiasi inizio di attività a qualsiasi ufficio comunale;
- Se vi siano state richieste da parte delle ditte sopra richiamate ad aziende quali Aim o AMCPS per qualsiasi tipo di fornitura e, in caso affermativo, quali tipo di richieste sono state presentate e quale risposta è stata data;

Chiede inoltre

- Viste le immagini che ritraggono vecchie cisterne collocate in bella vista, nel bel mezzo del piazzale antistante gli hangar presenti nel lato nordovest del Dal Molin, quali siano gli standard di sicurezza previste per queste operazioni, onde evitare qualsiasi tipo di danno ambientale, e se le stesse siano state rispettate, anche per ciò che riguarda altri tipi di materiali, visto che, sempre negli articoli sopracitati si accenna al fatto che, oltre alle cisterne, sono stati demoliti edifici o parti di essi, con la conseguente rimozione di materiali anche pericolosi, tra cui pannelli di amianto;
- Se e quali procedure sono state avviate al fine di far rispettare l'ordinanza sulle limitazioni di transito previste in quella zona della città, se sono stati allertati i Vigili Urbani, se sono stati effettuati controlli da parte della stessa Polizia Municipale.”

- PRESIDENTE:... non è una mia discrezionalità, io seguo le norme, purtroppo sono vincolato più di lei. Facciamo appello.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Verificata la presenza del numero legale, come risulta dal soprascritto processo verbale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

- PRESIDENTE: C'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Nisticò e Pigato. Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno devo fare una comunicazione. Voi sapete che è in atto una fortissima mobilitazione a livello nazionale di solidarietà a Roberto Saviano. C'è stato un appello firmato da sei premi Nobel, per la precisione Dario Fo, Gunter Grass, Pamuck, Gorbachev, Desmond Tutu, Rita Levi Montalcini, di solidarietà con Saviano è stato oggetto di minacce da parte della camorra per aver scritto un libro che ha venduto 1.200.000 copie, tradotto in 43 lingue, da cui è stato tratto un film di Matteo Garrone che è candidato all'Oscar.

Allora, io vorrei che unitariamente in questo Consiglio comunale si desse mandato, a nome della città e a nome del Consiglio comunale, di aderire a questo appello a cui hanno già dato la propria adesione 185.000 persone. Io lo leggo e poi se non ci sono obiezioni domani procederò a formalizzare l'adesione della città di Vicenza, del Consiglio comunale di Vicenza.

Roberto Saviano è minacciato di morte dalla camorra per aver denunciato le sue azioni criminali in un libro " Gomorra", tradotto e letto in tutto il mondo. È minacciata la sua libertà, la sua autonomia di scrittore, la possibilità di incontrare la sua famiglia, di avere una vita sociale, di prendere parte alla vita pubblica, di muoversi nel suo paese. Un giovane scrittore colpevole di aver indagato il crimine organizzato svelando le sue tecniche e la sua struttura è costretto ad una vita clandestina, nascosta, mentre i capi della camorra in carcere continuano ad inviare messaggi di morte intimandogli di non scrivere sul suo giornale "La Repubblica" e di tacere.

Lo Stato deve fare ogni sforzo per proteggerlo e per sconfiggere la camorra, ma il caso Saviano non è soltanto un problema di polizia, ma è un problema di democrazia. La libertà nella sicurezza di Saviano riguarda noi tutti come cittadini. Con questa firma vogliamo farcene carico impegnando noi stessi mentre chiamiamo lo Stato alla sua responsabilità perché è intollerabile che tutto questo possa accadere in Europa e nel 2008 e Saviano oggi ci ha risposto scrivendo una lunga lettera di cui leggo solamente alcune righe:

"La lettura delle mie parole che sono state fatte in questi giorni nelle piazze mi hanno fatto un piacere immenso. Come avrei voluto essere lì in ogni piazza ad ascoltare, a vedere ogni viso, a ringraziare ogni persona, a dirgli quanto importante era per me il suo gesto, perché quelle parole non sono più le mie parole, hanno smesso di avere un autore, sono divenute la voce di tutti, un grande infinito coro che risuona da ogni parte d'Italia. Il mio Paese, dopo questa esperienza, non è più un'entità geografica ma è quell'insieme di donne e di uomini che hanno deciso di resistere, di mutare, di partecipare, ciascuno facendo bene le cose che sa fare. Grazie".

Io credo che questa iniziativa da parte del Consiglio comunale di Vicenza vada fatta, ricordo che alcune città, tra cui il comune di Roma, grazie all'interessamento del Sindaco Alemanno, hanno provveduto a conferire la cittadinanza onoraria a Roberto Saviano, se c'è un'autorizzazione del Consiglio io domani procederei.

- PRESIDENTE: Non sono pervenute richieste di dibattito, quindi iniziamo l'ordine del giorno. La delibera n. 32 "Anno termico 2007-2008, applicazione di una quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione del gas per la costituzione di un fondo da destinare a contributi alle spese di fornitura del gas". Relatore è l'assessore Giuliari.

## OGGETTO XXXII

P.G.N. 58290

Delib. n.54

INTERVENTI SOCIALI - Anno termico 2007/2008: Applicazione di una quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione del gas, per la costituzione di un fondo da destinare a contributi alle spese di fornitura del gas.

L'Assessore alla Famiglia e alla Pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Vista la deliberazione n. 237/2000, riguardante la disciplina di fornitura del gas, in virtù della quale l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas concede ai Comuni la facoltà di chiedere agli esercenti l'attività di distribuzione del gas, in ambito comunale, l'applicazione di una quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione, non superiore all'1% (al netto delle imposte);

Considerato che l'applicazione della quota aggiuntiva è finalizzata alla costituzione, con il maggiore introito, di un fondo di solidarietà vincolato a valere sul quale il Comune concede contributi alle spese di fornitura del gas, a beneficio di residenti che versino in condizioni di disagio economico e sociale;

Viste le disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che prevedono che i contributi vengano erogati tenendo conto dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, di cui al d.lgs. 109/1998 (cosiddetto *Isee*), e che gli esiti di tali erogazioni siano trasmessi annualmente all'Autorità, indicando nel contempo i criteri di erogazione applicati;

Rilevato che l'esercente l'attività di distribuzione notifica all'Autorità la richiesta di applicazione della quota aggiuntiva, pervenuta dal Comune, e provvede ad applicare la maggiorazione tariffaria nella misura richiesta;

Specificato, quindi, che la costituzione di un fondo di solidarietà, attraverso l'applicazione della quota aggiuntiva, è una facoltà per il Comune e rappresenta un possibile, ulteriore strumento di intervento sociale;

Verificato che i servizi sociali comunali rilevano una crescente richiesta di sostegno economico da parte sia di singoli (soprattutto anziani) che di giovani famiglie con minori, motivando la richiesta con riferimento all'incidenza sul bilancio familiare delle spese legate alle utenze domestiche, tra cui la fornitura del gas per il riscaldamento degli alloggi;

Rilevato che al fine di ampliare la capacità di risposta verso tale tipo di disagio, l'Amministrazione Comunale di Vicenza, già da alcuni anni, fa uso della facoltà concessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;

Calcolato che la costituzione del fondo a seguito dell'applicazione della maggiorazione dell'1%, nei vari anni di applicazione della normativa è stato così suddiviso:

- anno termico 2001/2002 € 54.297,03 ripartito tra 171 nuclei familiari residenti
- anno termico 2002/2003 € 51.811,37 ripartito tra 403 nuclei familiari residenti.
- anno termico 2003/2004 € 59.723,74 ripartito tra 470 nuclei familiari residenti
- anno termico 2004/2005 € 52.948,40 ripartito tra 446 nuclei familiari residenti
- anno termico 2005/2006 € 58.400,00 ripartito tra 440 nuclei familiari residenti;
- anno termico 2006/2007 e conseguente definizione del fondo di solidarietà, ancora in corso;



Considerato che l'esperienza di questo settore consente di presumere il permanere di numerosi casi di disagio socioeconomico a carico di nuclei familiari residenti e che, pertanto, si ritiene di ribadire, per l'anno termico 2007/2008 (periodo di fatturazione 1 ottobre 2007 – 30 settembre 2008), l'applicazione della quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione del gas, nella misura dell'1%.

Stabilito che, una volta costituito il fondo di solidarietà per il periodo 2007/2008 esso verrà erogato a favore dei residenti, che, come nei precedenti anni, saranno individuati ai sensi dell'art. 16 dei *Criteri concernenti l'erogazione di prestazioni e servizi socio-assistenziali*. Tali Criteri sono stati approvati con la deliberazione di Giunta Comunale n.121 del 5/4/2006 e danno applicazione regolamentare interna alle indicazioni fornite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la citata deliberazione n. 237/2000. In particolare, i beneficiari sono individuati secondo un duplice criterio di valutazione, legato, da un lato, alla misura dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) e, dall'altro, alla presenza nel nucleo familiare del richiedente di soggetti ritenuti bisognosi di particolare tutela: minori, anziani, invalidi e portatori di handicap.

Specificato che il fondo che si costituirà, in seguito all'applicazione della maggiorazione tariffaria, sarà gestito, in virtù di specifici accordi con Aim Vicenza Spa, direttamente da quest'ultima società, con accredito del contributo:

- per i clienti AIM Vendite Srl che presentino degli insoluti, attraverso una decurtazione del debito pregresso;
- per gli altri clienti AIM Vendite Srl regolari nei pagamenti, tramite accredito direttamente in bolletta in conto emissioni future;
- per i clienti che a seguito della liberalizzazione del mercato gas siano passati ad altro fornitore ed abbiano maturato il diritto al contributo, tramite accredito delle somme nelle casse del Comune che provvederà a liquidarle direttamente agli utenti.

Ciò premesso,

Richiamata la deliberazione n. 237/2000 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;

Vista la delibera di Giunta Comunale n.121 del 5/4/2006, con la quale si approvano i *Criteri concernenti l'erogazione di prestazioni e servizi socio-assistenziali*;

Visto il Bilancio di Previsione 2008 e pluriennale 2008 – 201, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, dott. Vincenzo Madonna, n. 19/13488 del 5 marzo 2008;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49 del Tuel, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica:

Addì 6/10/08 Il Responsabile del Servizio f.to Castagnaro M.

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione:

Addì 6/10/2008 Il Ragioniere Capo f.to Andreatta

“””Il Consiglio Comunale

## DELIBERA

1. di avvalersi, per l'anno termico 2007/2008, della facoltà concessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con la deliberazione n. 237/2000, di chiedere all'esercente l'attività di distribuzione del gas in ambito comunale, che nella fattispecie è Aim Vicenza Spa, l'applicazione di una quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione del gas;

2. di chiedere ad Aim Vicenza Spa, in riferimento all'anno termico 2007/2008 (periodo di fatturazione 1 ottobre 2007 – 30 settembre 2008), l'applicazione della quota aggiuntiva alla tariffa di distribuzione del gas nella misura dell'1% (al netto delle imposte);
3. di dare atto che il fondo che verrà a costituirsi in seguito all'applicazione della quota aggiuntiva verrà utilizzato ai fini della concessione di contributi alle spese di fornitura del gas, a favore di residenti che versino in condizioni di disagio socioeconomico;
4. di dare atto che i beneficiari dei contributi saranno individuati ai sensi dei *Criteri concernenti l'erogazione di prestazioni e servizi socio-assistenziali* (approvati con delibera di Giunta comunale n.121 del 5/4/2006);
5. di dare atto che il fondo anzidetto sarà lasciato in disponibilità ad Aim Vicenza Spa, la quale, su mandato del Direttore del Settore Interventi Sociali, provvederà ad accreditare i contributi a favore dei beneficiari, nelle seguenti modalità:
  - per i clienti AIM Vendite Srl che presentino degli insoluti, attraverso una decurtazione del debito pregresso;
  - per gli altri clienti AIM Vendite Srl regolari nei pagamenti, tramite accredito direttamente in bolletta in conto emissioni future;
  - per i clienti che a seguito della liberalizzazione del mercato gas siano passati ad altro fornitore ed abbiano maturato il diritto al contributo, tramite accredito delle somme nelle casse del Comune che provvederà a liquidarle direttamente agli utenti.
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267.

La commissione Consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 20 ottobre u.s. per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Borò, Guaiti, Formisano, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Assenti i cons. Abalti, Bottene, Cicero, Sartori e Zanetti.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato il seguente parere alla proposta di deliberazione:

Favorevoli: Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Pecori.

La V Commissione Consiliare "Servizi alla Popolazione", riunitasi in numero legale in data 15 ottobre c.a. ha espresso, a maggioranza, il seguente parere in ordine all'oggetto di cui sopra:

**Favorevoli:**

Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Marino Quaresimin, Giovanni Rolando, Domenico Pigato.

**Si sono riservati di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale:**

Barbieri Patrizia, Maurizio Franzina, Massimo Pecori.

**Assenti:** Gerardo Meridio, Lorella Baccarin, Filippo Zanetti.

- GIULIARI: Desidero innanzitutto ringraziare la Conferenza dei Capigruppo per aver accolto la richiesta di iscrivere la presente delibera con carattere di urgenza, considerato che AIM ha fissato la fine di questo mese di ottobre come termine ultimo per l'Amministrazione comunale di avvalersi della costituzione del fondo da destinare a contributi alle spese di fornitura del gas a beneficio dei residenti che versino in condizioni di disagio economico e sociale.

Negli anni precedenti e dall'anno termico 2001-2002, il Comune di Vicenza fa uso della facoltà concessa dall'autorità per l'energia elettrica e il gas di applicare la quota aggiuntiva dell'1%, al netto delle imposte, alla tariffa di distribuzione del gas.

La decisione è stata presa in maniera impropria dalla Giunta comunale, in quanto l'aumento delle tariffe è competenza di questo Consiglio comunale, così come specificato dalla lettera H dell'articolo 42 del testo unico sugli enti locali 267/2000 e dalla sentenza del Consiglio di Stato, sezione V del 30/04/1997 n. 424. Preciso, inoltre, che non è l'Amministrazione comunale a decidere le tariffe di distribuzione del gas, bensì l'autorità per l'energia elettrica e il gas, e, che oltre alla costituzione del fondo di solidarietà, attraverso l'applicazione della quota aggiuntiva, il Comune deve decidere anche i criteri con cui può erogare il contributo a favore dei residenti.

Nel confermare anche quest'anno che i beneficiari saranno individuati secondo un duplice criterio di valutazione legato da un lato alla misura dell'indicatore della situazione economica equivalente, il famoso ISEE del nucleo familiare, e dall'altro alla presenza nella famiglia del richiedente di soggetti ritenuti bisognosi di particolare tutela quali i minori, gli anziani, gli invalidi e i disabili, desidero informare questo Consiglio comunale che l'aumento del costo a metro cubo a carico delle nostre famiglie in caso di applicazione della quota aggiuntiva dell'1% è pari a euro 0,0004638 centesimi, il che vuol dire che un consumo annuo medio di 1500 m<sup>3</sup> di gas comporta un maggior costo di solidarietà di 0,695 euro.

Nell'ambito della discussione avvenuta nelle due commissioni consiliari che hanno esaminato questa delibera ho avuto modo di presentare l'andamento dei contributi erogati annualmente dal 2004 al 2007. Se nel 2004 il fondo di solidarietà è stato di circa 52.000 euro e ha coinvolto 403 nuclei familiari che hanno beneficiato di un contributo complessivo pro capite di 128,56 euro, nel 2007 il fondo è salito a 58.400 euro coinvolgendo 440 famiglie e un contributo erogato pro capite di 132,73 euro.

Segnalo, inoltre, che se nel 2004 i nuclei italiani beneficiari del contributo erano 272, lo scorso anno sono scesi a 249 mentre quest'ultimo quadriennio sono aumentate le famiglie straniere residenti beneficiarie, dai 131 nuclei del 2004 siamo passati ai 191 nuclei del 2007. Anche questi numeri ci rilevano, quindi, la crescente richiesta di sostegno economico da parte sia dei singoli, soprattutto anziani, che di giovani famiglie con minori ed evidenziano soprattutto come le spese legate alle utenze domestiche incidano in maniera pesante per almeno 440 nuclei familiari della nostra città.

Credo che raccogliendo anche quanto emerso nel corso della discussione nelle commissioni consiliari ci siano tutte le condizioni affinché il nuovo corso di AIM si sviluppi anche attraverso una maggiore attenzione alle problematiche sociali della nostra città e si esprima attraverso anche una nuova modalità di emissione delle bollette capace da un lato di venire incontro in maniera semplice e certa alla sempre più difficile gestione familiare e dall'altro a considerare con la dovuta attenzione la proposta di rafforzare e consolidare con propri apporti questo fondo di solidarietà che mi auguro questo Consiglio approvi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- ZOCCA: Assessore, devo solo chiedere alcune cose, magari mi perdonerà se possono sembrare ovvie, ma non avendo mai seguito questo settore non mi sono chiari alcuni aspetti e non ho avuto il tempo di documentarmi, quindi chiedo scusa. Le chiedo se potrebbe spiegarmi un po' meglio tecnicamente come avviene, cioè l'1% viene diviso in bolletta per tutti gli utenti AIM e poi quell'1% in più viene poi diviso con le famiglie che rientrano nei principi? Per cui l'1% è in bollettazione a tutti i cittadini utenti.

Mi pare di capire che viene fatto solo da parte di AIM, mentre noi sappiamo che in città ci sono altri erogatori di gas. Siccome vedo sempre parlare di AIM, pensavo che fosse solo AIM, mentre invece altri fornitori di gas della città sono coinvolti.

L'ultima domanda era questa. Siccome vedo che sostanzialmente l'importo raccolto logicamente è costante nel tempo, mentre come ha detto lei le famiglie vanno via via aumentando, è chiaro che i nuclei aumentano con un importo estremamente costante. Esiste un minimo, mi passi il termine brutto, anche di decenza nel contributo che viene dato alle famiglie, oppure il contributo può essere da 10 euro come 100 euro indistintamente? Perché mi rendo conto che magari molte volte ognuno ha una propria dignità e amor proprio, un contributo va bene, se poi si vede arrivare, soprattutto da un ente, un contributo che può sembrare "un'elemosina" non ci facciamo bella figura neanche noi nella bontà dello strumento stesso.

Siccome immagino che a pari contributo aumentano i nuclei vuol dire che probabilmente diminuirà la quota che viene data a disposizione, quindi chiedevo se c'è un minimo al di sotto del quale non è neanche dignitoso darlo alla famiglia, oppure se invece lei prende il totale che ha, lo divide per il totale delle famiglie e quello che esce, esce. Quindi eventualmente le chiederei di sapere quale può essere il minimo e il massimo che negli anni scorsi ovviamente, non quest'anno perché ancora il dato non c'è, su cui sono viaggiati i contributi dati.

- QUARESIMIN: Prendo spunto da questa delibera per evidenziare la situazione di grossa difficoltà i cui molte famiglie, anche vicentine, si trovano in questo momento. È stato ricordato che sono circa 470 le persone che hanno beneficiato lo scorso anno, se poi vediamo complessivamente la media delle famiglie vuol dire che circa 1000 persone sono sotto la sussistenza.

Io mi auguro e spero che in sede di predisposizione del bilancio 2009 ci sia un'adeguata sensibilità dell'Amministrazione a procedere con stanziamenti aggiuntivi, non tanto su questa delibera specifica del gas, che è un fondo particolare che poi viene gestito su segnalazione dell'Amministrazione da parte di AIM, ma che ci sia uno stanziamento adeguato in modo che alcuni contributi per situazioni di grave difficoltà vadano ben oltre le cifre abbastanza modiche che sono quelle del contributo gas. Quindi un invito nel predisporre il bilancio 2009 in modo adeguato.

- GUAITI: Mi rivolgo all'assessore ma anche al Segretario perché ho fatto la domanda anche in commissione e mi dicono che non è cambiata la normativa sul procedimento di questa delibera. Fino a poco tempo fa, fino all'anno scorso, era una delibera di Giunta, adesso è diventata una delibera di Consiglio.

Nulla da dire sulla delibera su cui sono favorevole, però vuol dire che questa è transitata in due commissioni che comportano un costo. Secondo me sono soldi spesi male, sono soldi che potevano essere destinati ad aumentare questo fondo.

- ROLANDO: Io volevo sottolineare la bontà dell'iniziativa assunta dall'assessore agli affari sociali, bontà di un'iniziativa, che come i consiglieri, soprattutto quelli che fanno parte delle commissioni, hanno potuto verificare, non è una novità assoluta di questa Amministrazione, è una novità invece che venga portata all'attenzione dell'aula consiliare e che significa, oltre che ai consiglieri, anche alla città che noi qui rappresentiamo. A me interessa evidenziare, l'ha già detto bene l'assessore Giuliani, che in una città considerata a forte economia, con livelli forti di produttività economica e industriale, però c'è una quota consistente della nostra comunità, circa 500 persone, che chiedono per povertà un sostegno di carattere economico per un servizio essenziale ...

(interruzione)

... del gas, ovvero per l'alimentazione, per il riscaldamento. Questo contraddice una delle questioni sulle quali in questi anni ci hanno bombardati, ovvero alto tasso di sviluppo economico e inversamente proporzionale decade la soglia di povertà. Non è vero: chiunque di noi abbia avuto l'opportunità, il tempo e la voglia di vedersi l'ultimo rapporto della Caritas della settimana scorsa, 2008, in collaborazione con la fondazione Zancan di Padova, dice che non è vero che la povertà viene sconfitta in condizione di autosviluppo, non è assolutamente vero.

Tant'è che, come ha detto l'assessore giustamente, in questi anni anche nella ricca Vicenza avvengono sempre di più domande per il tasso di povertà che sappiamo essere da 500 a 600 euro mensili, che formano quella famosa soglia dei 5.184 euro su base annua di reddito, ma ci sono altrettante se non ancora di più famiglie che appartengono ad un'altra fascia che è la fascia della quasi povertà che sono quelle che superano i 500-600 euro mensili, ovvero i 5.184 su base annua, ma la superano per una cifra che è variabile dai 10 ai 50 euro mensili, povertà, quasi povertà, tant'è che ci saranno molte più domande di quelle che riusciremo a soddisfare.

Questo succede e in questo contesto, se non ho capito male, assessore Giuliani, lei in commissione ha espresso una qualche preoccupazione in capo al fatto che questa facoltà-opportunità, che deriva da una deliberazione del 2000 dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, venga eliminata. Io sono altrettanto preoccupato, noi siamo altrettanto preoccupati, noi della maggioranza siamo altrettanto preoccupati, questa facoltà di contributo che è nella media di 140 euro cadauno per famiglia, o comunque per persona (non sono poche perché chi vive con 500 euro mensili capiamo tutti che comunque è un sostegno che viene sperato concretamente ogni anno) venga eliminata.

Da questo punto di vista, quindi, per questo crescente allarme, il 13% delle famiglie italiane, che vuol dire milioni di persone, vivono in Italia in condizione di povertà, tra cui Vicenza. Quindi, io cercherò di raccogliere firme a due o tre ordini del giorno che avrei messo giù anche in forma molto garibaldina, a mano, che riprendono questi temi. Intanto per sollecitare il governo a non eliminare questa facoltà e anche perché io ricevo settimanalmente cittadini di Vicenza, ne ho qui documentazione, che fanno fatica. Chiunque di noi ha tempo e disponibilità per andare a San Biagio, quotidianamente agli sportelli delle AIM vengono registrate la bellezza di 130-140 domande di dilazionare, rateizzare. Lo sapete quante sono all'anno le domande che vengono presentate? Famiglie, esercizi commerciali, piccole imprese, qualcosa come 30.000 richieste ad AIM: non ce la facciamo. Questo è il quadro.

Allora, il fatto che qualcuno pensi a livello centrale che neanche questo piccolo aiuto possa essere mantenuto a me fa specie. Quindi, ritengo di fare cosa utile per il bene comune, trattandosi di servizi essenziali comuni, di sensibilizzare attraverso la presentazione di ordini del giorno, che mi auguro possano essere anche approvati trasversalmente, perché la povertà non è né di destra, né di sinistra, né di centro, la povertà è una cosa che interessa tutti e non può avere colore politico.

- SALA: Anch'io volevo sottoscrivere il pensiero del collega Gianni Rolando, perché credo sia il pensiero di tutti noi e quindi il plauso a quello che la Giunta ha scelto di fare e tutto quello che farà di assessorato in assessorato; vado pensando che in tutti gli assessorati questa attenzione ci può e ci deve essere nei confronti di chi ha bisogno in questa città. Io ho fatto l'esempio in un precedente Consiglio comunale - poi nella scuola passano tutti, si vedono le situazioni, la scuola per fortuna è un osservatorio di tutta la realtà vicentina e in generale per cui ve l'ho già detto in precedenza - ho sentito di persone che hanno passato l'inverno al freddo perché non potevano pagare la bolletta.

Quindi, tutto quello che può aiutare, ovviamente i contributi, la rateizzazione, ma adesso vado pensando, qui davanti ho l'assessore Ruggeri, l'assessore Moretti, cioè tutti quelli che in qualsiasi modo possono avere delle idee, perché nelle istituzioni, magari a cavallo con le associazioni, sappiamo quanto a Vicenza fa la Caritas, ieri allo sportello c'erano persone che andavano a chiedere vestiti e questo succede a tutti i livelli in questa città. Quindi, un'opera in qualche modo, se si può dire in questo caso, di fantasia pensando che quello che ci aspetta sarà peggio di quello che ci ha preceduto, quindi a tutti noi un invito ad unire le forze, le idee e un plauso per le piccole e grandi cose che vengono fatte in questo senso.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari:

- GIULIARI: Desidero dare risposta ai quesiti dei consiglieri. Consigliere Zocca, il fondo funziona così: si raccoglie in questo fondo di solidarietà, viene ripartito per numero degli utenti e il totale della divisione è quello che viene distribuito. Negli ultimi quattro anni, nel 2004, abbiamo dato a ciascun nucleo 128 euro, l'anno dopo 127 euro, l'anno successivo 118 euro, nel 2007 132 euro. In che maniera viene dato? Lo trovate anche nel deliberato, comunque, quando una famiglia ha le caratteristiche per avere questo contributo, per quanto riguarda i clienti AIM se hanno degli insoluti è chiaro che non viene dato nessun contributo, ma viene decurtato, per gli altri clienti regolari di AIM nei pagamenti viene fatto un accredito direttamente in bolletta, mentre ai clienti che hanno altri fornitori sul mercato libero del gas viene fatto un accredito delle somme nelle casse del Comune che provvederà a liquidarle direttamente agli utenti.

Un'altra informazione che vi do per sostenere quanto dicevano alcuni consiglieri: se tramite AIM aiutiamo queste 440 famiglie, vi do dei dati più recenti perché possono essere di aiuto a conoscere la nostra città. Da gennaio a settembre 2008 abbiamo erogato a famiglie vicentine che vengono all'assessorato alla famiglia e alla pace a chiedere un aiuto, perché non ce la fanno a pagare la bolletta del gas e dell'elettricità, in questi nove mesi abbiamo regalato 124.000 euro, il che vuol dire che ogni mese aiutiamo per 13.800 euro famiglie che non ce la fanno.

Se volete un'ulteriore differenziazione questi 124.000 euro che abbiamo dato in questi primi nove mesi dell'anno riguardano 15.420 euro agli anziani, 61.000 euro agli adulti e 47.800 ai minori. Credo che siano dei piccoli segnali che fanno capire come c'è una parte della città che si presenta alle porte, naturalmente tenete presente che molte persone, un po' per timore, un po' per vergogna, un po' per paura, non si presentano sempre a chiedere, questa comunque è la situazione che riguarda i consumi domestici.

- PRESIDENTE: Sono stati presentati tre ordini del giorno che attualmente stanno per essere riprodotti e consegnati ai colleghi.

Il Presidente dà la parola al cons. Rolando per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dal cons. Soprana già depositato alla presidenza:

#### Ordine del giorno n.1

“In considerazione delle crescenti difficoltà economiche per un gran numero di persone e famiglie

- e che negli ultimi anni sono crescenti i casi di utenti vicentini (25/30 mila su base annua) che affollano quotidianamente gli sportelli di AIM per problemi nel pagamento delle bollette dei servizi essenziali H2O – LUCE – GAS – RACCOLTA RIFIUTI

- a decine risulta il numero di operazioni quotidiane di sigillatura delle apparecchiature che erogano tali servizi alle famiglie (imprese ed esercizi commerciali) cui il personale dipendente AIM provvede
  - che risultano ben 5 le bollette AIM (bimestrali) recapitate ai nuclei famigliari:
    - RIFIUTI
    - Acconto H2O
    - Acconto GAS – ENERGIA ELETTRICA
    - SALDI 1
    - SALDI 2

## IL CONSIGLIO COMUNALE

invita la nuova amministrazione AIM a valutare forme diverse nella modalità e tempistica di bollettazione con possibilità ulteriore d'integrazione del capitolo "scopi sociali" risultando ad oggi unicamente questo capitolo che forma il contributo per applicazione quota aggiuntiva (delib.237/00 autorità)

F.to G.Rolando

F.to Stefano Soprana"

- ROLANDO: Chiedo scusa per la forma perché l'ho scritto a mano. L'ordine del giorno dice che negli ultimi anni, come prima dicevo e come diceva l'assessore Giuliari, perché concretamente si capisce che cosa vuol dire, 13.500 euro vengono ogni mese erogati per il contributo. Questo è un ordine del giorno che fa riferimento ad una specifica situazione. Le bollette sono bimestrali come ben sappiamo, di che tipo? Di cinque tipi. Ogni famiglia, ogni nucleo, ogni utente ne riceve cinque: il primo per i rifiuti, il secondo acconto acqua, il terzo acconto gas ed energia, il quarto il saldo della seconda voce, cioè l'acqua o un nuovo anticipo e quando va bene sono cinque. Guardate che poi una buona Amministrazione si misura anche da queste cose. Non è semplicissimo leggere tutte queste bollette, lo sappiamo tutti, perché poi veniamo contattati giornalmente su questa questione.

Volevo solo evidenziare questo fatto. Abbiamo anche individuato e costituito la nuova dirigenza della nuova AIM, proprietà del Comune, facendo queste considerazioni brevissime. L'ordine del giorno è firmato oltre che da me anche dal capogruppo della lista civica Vicenza Capoluogo, non ho avuto modo di contattare l'altro capogruppo perché stava lavorando con alcuni consiglieri del proprio gruppo, ma credo che ne sarà favorevole: è un invito alla nuova Amministrazione a valutare, e io non me la sentirei di dare indicazioni precise sul piano tecnico, ma a valutare modalità e tempistica di queste bollette, tenendo conto che alcune volte poi arrivano addirittura tutte insieme e guardate che ci sono famiglie che hanno grossissimi problemi, e quindi anche verificare la rateizzazione possibile. Insomma per farla breve, valutare che vadano al fine di favorire il più possibile l'utilizzo di questi servizi comuni.

A me pare che non debba essere considerato assolutamente un ordine del giorno della maggioranza e quindi invito tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione a considerarlo positivamente anche nell'espressione del voto.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il seguente consigliere, a nome del gruppo consiliare:

- SOPRANA: Vorrei semplicemente dire un pensiero. Credo che il discorso della povertà sia un discorso su cui dobbiamo prendere mano perché la prospettiva economica non è delle migliori e penso che un'Amministrazione debba interrogarsi. Io porto un esempio perché per me è sempre stato emblematico, anche la nostra Amministrazione ci è caduta ed è stata quella di dare agevolazioni agli anziani. Credo invece che i dati riportati dall'assessore parlino chiaro, gli anziani per 15.000, gli adulti per 61.000, i minori per 47.000.

Le realtà della povertà non sono legate agli anziani, ma sono legate alla povertà. Quando si dà un incentivo per il tram non lo si dà per l'età. Mia madre che ha 83 anni ha il dovere di pagare il biglietto, non deve averlo gratuito. Chi ha diritto e chi ha povertà va aiutato, credo che questo debba essere il timone portante di questa Amministrazione. Quindi appoggio l'ordine del giorno proprio per questo, cioè per dare un input chiaro: attenzione, la povertà avanza in maniera forte, diamo aiuto alle persone che ne hanno necessità indipendentemente dall'età o altre visioni demagogiche che non servono a nulla.

- PRESIDENTE: I colleghi hanno compreso l'ordine del giorno perché è in corso di riproduzione, quindi se nessuno obietta ... prego ...

(interruzione)

... allora aspettiamo un minuto che arrivi.

Sospensione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, lei aveva fatto una domanda a cui può rispondere anche il Segretario sulla competenza di questo Consiglio in riferimento all'oggetto. Segretario, se vuole fornire la risposta.

- SEGRETARIO GENERALE: Il confine tra la competenza della Giunta e la competenza del Consiglio non è così chiara a volte. In questo caso se prevale l'aspetto dell'aliquota, allora è di competenza della Giunta, infatti le delibere che sono state assunte dalla precedente Giunta, non essendo state impugnate, sono diventate legittime. Competenza del Consiglio perché? Perché ha un carattere di generalità, è un contributo che si viene a dare, quindi a questo punto, se si intende in questo senso, è più vicina alla competenza del Consiglio. Voglio dire che stanno in piedi entrambi.

- GUAITI: Presidente, posso?

- PRESIDENTE: Il Consiglio è sospeso, quindi può parlare.

- GUAITI: Segretario, mi dicono che la normativa non è cambiata, è la stessa. Se la normativa è la stessa, se andava bene per l'anno scorso, per il semplice fatto che passare questa delibera attraverso due commissioni vuol dire un costo per le casse comunali che poteva essere un costo destinato a favore della povertà. Questi 800 euro potevano essere spesi meglio perché per una commissione o due commissioni che sono durate cinque o dieci minuti, credo che se la normativa non lo vieta si poteva utilizzarli meglio.

- PRESIDENTE: Quando tutti i consiglieri hanno completato la lettura dell'ordine del giorno me lo dicano, cerco di velocizzare perché c'è il pubblico che aspetta un oggetto, abbiamo delle nomine, abbiamo delle interrogazioni.



Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando che ritira il seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons.Soprana già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.2

#### “PER UN PIANO NAZIONALE STRUTTURATO E PERMANENTE DI LOTTA ALLA POVERTÀ

Premesso che,

- a) Alla lotta all'esclusione sociale l'Inghilterra rispetto all'Italia, destina 17 volte tanto: l'1,7% del PIL contro il nostro 0,1%
- b) In Europa la media è dello 0,9%: nove volte più dell'Italia.  
È questa una grande questione sociale e quindi di ricerca convinta e di decisa costruzione del bene comune.
- c) Tutto ciò non è né di destra né di sinistra, ma è la grande questione che riguarda milioni di volti e storie di cittadini che si trovano in condizioni di povertà e precarietà
- d) Povero è, secondo l'ISTAT, il 13% della popolazione italiana costretto a sopravvivere con meno di metà del reddito medio italiano: ossia meno di 500/600 euro al mese
- e) Accanto ai poveri ci sono i “quasi poveri”, ossia persone al di sopra della soglia di povertà per una somma esigua che va dai 10 ai 50 euro al mese, con due fasce di popolazione maggiormente in difficoltà: LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E LE FAMIGLIE CON FIGLI
- f) Assistiamo in questi giorni per volontà della politica europea e mondiale a montagne di soldi pubblici che corrono al capezzale della grande finanza e delle imprese in crisi per tentare un'operazione salvataggio

#### IL CONSIGLIO

- Sollecita il Governo a fare altrettanto per considerare in modo strutturato – attraverso l'adozione di un PIANO NAZIONALE STRUTTURATO E PERMANENTE – il fenomeno della povertà e quasi povertà
- E quindi concorrere a sostenere concretamente chi sta nel bisogno grave e lotta quotidianamente per sopravvivere all'indigenza e precarietà.

F.to G.Rolando

f.to Stefano Soprana”

- ROLANDO: In omaggio e in ossequio accediamo in accordo con il capogruppo della lista Vicenza Capoluogo a ritirare questo oggetto, faremo oggetto di iniziativa quando sarà possibile per velocizzare i lavori in aula, quindi questo lo ritiriamo.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dal cons.Soprana già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.3

“L’AUTORITÀ PER ENERGIA ELETTRICA E GAS MANTENGA IN VITA I  
CONTENUTI DELL’ART.10 DELIBERAZIONE 237/00

Premesso che:

- L’attuale normativa dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas consente a ciascun comune di richiedere all’esercente dell’attività di distribuzione l’applicazione di una quota aggiuntiva non superiore all’uno per cento delle tariffe di distribuzione, al netto delle imposte, da destinarsi a contributi connessi alle spese di fornitura del gas ad utenti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili.
- Nell’attuale crisi economica generalizzata, in cui gli obiettivi di sviluppo appaiono sempre più lontani ed in cui i poveri sembrano destinati ad aumentare

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Ritiene importante e indispensabile mantenere, anche per i prossimi anni, in vita tale normativa che consenta ad un numero consistente di persone/famiglie di ottenere un contributo dal fondo di solidarietà appositamente costruito.

F.to G.Rolando

f.to Stefano Soprana”

- ROLANDO: Il n. 3 è invece specifico e riguarda assolutamente questa deliberazione. È un invito, una sollecitazione al governo centrale, ovvero all’autorità per l’energia gas ed energia elettrica, a mantenere anche per gli anni a seguire questa facoltà per tutti i comuni d’Italia di poter accedere e poter costituire questo fondo di solidarietà per le famiglie bisognose in capo ad un 1% al netto delle imposte per quanto riguarda l’applicazione della tariffa di erogazione del gas.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 28).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l’esito.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 33. Prego consigliere Zocca, per mozione d'ordine.
- ZOCCA: Adesso c'è l'oggetto di variazione di bilancio, prima della votazione dei consiglieri, che penso sia un qualcosa che ha un valore meno intrinseco, è possibile anticipare, vista la presenza dei cittadini, l'oggetto n.37 subito dopo la variazione del bilancio?
- PRESIDENTE: Se il Consiglio comunale si esprime favorevolmente il regolamento prevede che può parlare il Sindaco, il Presidente del Consiglio e un consigliere che si opponga e il proponente. Prego signor Sindaco.
- VARIATI: Per rispetto verso i cittadini sono assolutamente d'accordo.
- PRESIDENTE: Cons.Zocca, la sua richiesta era comunque di fare prima la variazione di bilancio e prima delle designazioni l'oggetto da lei proposto?
- PECORI: ... quando i cittadini sono a casa a riposare. Che senso ha aprire il dibattito su un argomento, poi lo sospendiamo e poi votiamo dopo? Tanto vale aprire il dibattito sull'argomento che interessa i cittadini, votiamo e dopodiché le variazioni di bilancio ce le facciamo noi.
- PRESIDENTE: Ci sono due proposte, c'è una proposta del consigliere Zocca di anticipare l'argomento da lui proposto a dopo la variazione di bilancio, invece c'è un'altra proposta del consigliere Pecori di anticiparlo addirittura prima dell'Oggetto n. 33 ...

(interruzione)

... devo mettere in votazione la proposta del consigliere Zocca. Il consigliere Zocca dice di anticipare l'oggetto da lui proposto, però dopo la trattazione dell'Oggetto n. 33. Metto in votazione questa proposta.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di trattazione anticipata dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n. 37.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di trattazione anticipata dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n. 37, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, aendo riportato 32 voti favorevoli, essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 33).

- PRESIDENTE: Cons.Pecori, lei ritira ovviamente la sua richiesta. Prego assessore Lago, presenti il provvedimento n. 33, ratifica della variazione d'urgenza sulla variazione di bilancio 2008.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 58291

Delib. n.55

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 19.9.2008 n.274 P.G.N.50570 avente per oggetto: "BILANCIO- Variazione di bilancio 2008".

L'Assessore al Bilancio, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Nella seduta del 19 settembre 2008 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“ PREMESSO:

CHE il bilancio di previsione 2008 è stato approvato con deliberazione del Commissario n. 13488/19 del 5 marzo 2008.

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di € 243.682.154,29.

La sistemazione delle strade cittadine necessita di ulteriori fondi urgenti.

Con due precedenti variazioni di bilancio, approvate con deliberazioni d'urgenza della Giunta comunale n. 230 del 5/8/08 e n. 260 del 3.9.2008, è già stato aumentato lo stanziamento iniziale destinato alla manutenzione delle strade.

A seguito dei lavori di rifacimento del manto stradale, iniziati durante l'estate e tuttora in corso, sono però emerse esigenze particolari di rifacimento straordinario della relativa segnaletica.

Poiché i lavori da farsi possono fruire di cantieri già in opera, il Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità ed Infrastrutture ritiene opportuno ed urgente, anche per questioni di economicità, reperire l'ulteriore somma di € 94.000,00 per completare le manutenzioni.

Nell'ambito delle manutenzioni scolastiche la previsione di bilancio, di iniziali 1.300.000,00 euro, risulta non totalmente utilizzabile in corso d'anno, per inevitabili ritardi di programmazione dovuti al cambio dell'Amministrazione comunale, per cui si ritiene di effettuare una variazione di bilancio così articolata:

<b>intervento 2040501 cap. 1530200</b>	“Scuole - Manutenzione straordinaria”	- € 94.000,00
<b>intervento 2080101 cap. 1941100</b>	“Strade - Manutenzione straordinaria”	+ € 94.000,00

Ciò premesso,

La presente deliberazione viene adottata d'urgenza dalla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, essendo la variazione di bilancio non rinviabile, come specificato in premessa;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 17/9/08 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 17/9/08 IL RAGIONIERE CAPO f.to Andreatta”

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, una variazione di bilancio così articolata:  
**intervento 2040501 cap. 1530200** “Scuole - Manutenzione straordinaria” - € 94.000,00  
**intervento 2080101 cap. 1941100** “Strade - Manutenzione straordinaria” + € 94.000,00;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvato, con votazione in forma palese, all'unanimità.

È necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 22.9.2008, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 22 SET 2008

IL SEGRETARIO GENERALE f.to

Macchia”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

#### D E L I B E R A

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 19.9.2008 n.274 relativa a: BILANCIO Variazione di bilancio 2008 ”.

La commissione Consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 22 settembre u.s. per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Abalti, Borò, Bottene, Cicero, Formisano, Pecori, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Assenti i cons.Guaiti, Sartori e Volpiana.

Dopo ampia discussione i consiglieri si sono espressi come segue:

Il consigliere Cicero ha dato parere negativo.

I consiglieri Borò e Pecori si sono riservati di esprimere il parere in aula consiliare.

I consiglieri Bottene, Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti hanno espresso parere favorevole.

È assente al momento dell'espressione del parere il cons.Abalti.

Assenti i cons.Guaiti, Sartori e Volpiana.



- LAGO: Sarò molto breve. È una ratifica di una deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta comunale il 19/09/08 nella quale data la Giunta, assumendo il potere del Consiglio comunale, ha deliberato una variazione di bilancio dal capitolo scuole e manutenzione straordinaria per 94.000 euro, quindi ha tolto 94.000 euro da questo capitolo e li ha aggiunti al capitolo strade, manutenzioni straordinarie. Questo sostanzialmente per due motivi: il primo è che vi erano e vi sono in corso dei lavori di rifacimento del manto stradale, i quali rendevano necessari anche lavori di rifacimento straordinario della relativa segnaletica ed è evidente il vantaggio di fare i suddetti lavori quando i cantieri sono già in opera. Il secondo motivo è che nell'ambito delle manutenzioni scolastiche, la previsione di bilancio di iniziali 1.300.000 euro risulta non totalmente utilizzabile nel corso di quest'anno per gli inevitabili ritardi di programmazione. Pertanto la Giunta ha ritenuto di adottare la deliberazione in oggetto. Peraltro in data 22/09 la Commissione consiliare finanza e patrimonio ha approvato a maggioranza la variazione di bilancio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- QUARESIMIN: Trattasi di una delibera di spostamento di una cifra da un capitolo all'altro, però questo dimostra che non c'è stata alcuna programmazione in sede di lavori, in particolare nel mondo della scuola, che dovevano essere realizzati dal 10/06 al 10/09. Mi auguro che per il futuro cose di questo genere che fanno perdere tempo, cantieri rinviati, ecc., effettivamente vengano predisposti al momento di fare il programma degli investimenti in un rapporto di concertazione tra il bilancio comunale e il bilancio dell'azienda in modo che si proceda con tempestività e nei tempi più opportuni. Comunque il nostro voto sarà favorevole.

- CICERO: Mi devo ritenere una persona sfigata, perché se avessi avuto io questa variazione di bilancio forse avrei potuto fare qualcosa in più, evidentemente il collega è un po' più fortunato del sottoscritto. Concordo con quanto ha detto Quaresimin sul fatto che nel disegnare il bilancio sia importante anche sapere quando uno riesce poi a spendere questi soldi, perché lasciare impegnati da una parte i soldi che poi non vengono spesi non è una gran cosa.

Quindi da parte del nostro gruppo c'è la piena solidarietà nei confronti delle strade, perché evidentemente da quello veniamo, non perché siamo uomini di strada ma cerchiamo di dire che le condizioni che mettono in moto il meccanismo di recupero di soldi ... non da marciapiede, Rolando, non scadere, soprattutto quello che mettono in moto denari per il discorso stradale siamo solo favorevoli. Quindi auspichiamo che tutti i fondi che sono giacenti presso i vari assessorati e che non sono stati spesi per vari motivi, perché non vogliamo fare qui il processo alle intenzioni, perché può darsi che ci siano stati degli altri problemi, ma che per tempo vengano impegnati possibilmente sulla mobilità, anche se dispiace vedere solo adesso fondi che altrimenti sarebbero già stati spesi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.



- PRESIDENTE: Il Consiglio nella sua sovranità ha deciso di anticipare l'Oggetto n. 37 che è una richiesta di dibattito formulata dai consiglieri Zocca e Zoppello. Ai sensi del regolamento il consigliere presentatore Zocca ha dieci minuti.

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 58295

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 17.9.08 dai cons. Zocca e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Nuova viabilità in zona S.Croce Bigolina".

Il Presidente del Consiglio comunale informa che i cons. Zocca e Zoppello hanno presentato la presente richiesta di dibattito:

"Dopo l'incontro avvenuto in data 12 agosto presso la sede della Circoscrizione 2, dove l'Assessore Tosetto ha presentato la nuova viabilità prevista in zona S.Croce Bigolina approvata dalla Giunta la mattina stessa.

Dopo il primo giorno fallimentare di sperimentazione della nuova viabilità che ha creato notevoli disagi ai residenti del quartiere, soprattutto nelle vie Sicilia, Tormeno, Longara e E.di Nicola, impedendo a molti studenti di arrivare a scuola.

Dopo l'incontro organizzato dal gruppo consiliare del Popolo Della Libertà il giorno 15 settembre presso la sede della circoscrizione 2 con i cittadini e la partecipazione dell'assessore Tosetto dove sono emerse tutte le eccezioni che i cittadini già avevano avanzato ancora durante la seduta del 12 agosto.

Dopo l'articolo apparso sul giornale di Vicenza in data 17 settembre 2008 dove si riporta che i cittadini che hanno partecipato alla riunione del 15 settembre hanno evidenziato quelle che sono state le numerose problematiche sofferte dal quartiere.

Dopo tutto ciò

si chiede

**che venga con urgenza aperto il dibattito sulla scelta amministrativa e politica dell'Assessore Tosetto di modificare la viabilità in zona S.Croce Bigolina, ripristinando immediatamente la vecchia viabilità, come richiesto da tutti i cittadini che hanno partecipato alle due assemblee, e nel contempo aprire un dialogo e confronto con i residenti per risolvere una volta per tutte il problema del semaforo dell'incrocio tra la Riviera Berica e strada Tormeno.**

Vice-Presidente Commissione Territorio

Dott.Marco Zocca

f.to Marco Zocca

Ing.Lucio Zoppello

f.to Lucio Zoppello"

- ZOCCA: Grazie Presidente e grazie anche al signor Sindaco per avere anticipato l'oggetto, anche perché i cittadini una volta ascoltato possono ritornare alle loro abitazioni e noi continuiamo con la nostra attività.

Signor Sindaco, mi rivolgo naturalmente a lei nella sua immagine, nel suo ruolo di primo cittadino in merito ad un problema che, come vede, e ringrazio anche la gente che finora in modo molto civile e molto corretto ha manifestato il suo parere.

Domani, mi pare, assistiamo alla manifestazione in Viale Ferrarin che bloccherà per l'ennesima volta il traffico, loro non l'hanno ancora fatto, finora si sono mantenuti nelle regole del gioco del rispetto di tutti, di quelli che passano in macchina e di chi va a piedi, manifestando in modo civile e quindi non creando situazioni che in altri momenti arrecano molti problemi a tutti. È una situazione un po' difficile in un quartiere periferico alla città dove aveva già il grosso problema del traffico che veniva incanalato sulla Riviera Berica, che sappiamo tutti essere l'unica grossa arteria che collega il basso vicentino verso la città e verso l'autostrada.

Oggi, a maggior ragione, sappiamo anche che naturalmente con il problema a Debba il flusso è aumentato. In quest'istante in questa situazione si è innestato il fatto di una sperimentazione all'interno del quartiere di Santa Croce Bigolina dove sostanzialmente, per scelte su cui poi l'assessore risponderà e riferirà per l'ennesima volta, ci troviamo nella situazione dove sostanzialmente è stato incluso il doppio senso su strada del Tormeno, nel senso che strada del Tormeno ha un pezzo a doppio senso, però l'inizio e la fine di strada del Tormeno è sostanzialmente a senso unico e quindi procede verso Torri di Arcugnano, procede solo in andata, naturalmente in uscita deve per forza correre su strada di Longara. Oltre a questo, se voi andate ancora oggi, io sono andato ieri, in strada del Tormeno c'è anche un cartello dove tra le altre cose nell'unico senso di marcia che c'è è anche vietato il transito dei camion. Quindi è vero che possono passare le auto in un senso, però i camion comunque devono utilizzare strada di Longara in tutti e due i sensi.

Quindi, essenzialmente assistiamo ad una strada che mi dicono provinciale, non so se oggi è ancora sotto questa categoria, quindi una strada che da sempre è stata punto di collegamento della città con un paese contermina come Torri di Arcugnano, che in questo momento vive in una situazione di un'isola felice. È un grande senso unico, il più lungo della città, totalmente deserto, ci sono le foto e le immagini alla mattina che risulta essere totalmente deserto, peccato che tra strada del Tormeno e strada di Longara, strada del Tormeno è l'unica che volenti o nolenti è messa in sicurezza nel senso che è l'unica tra le due strade che ha permesso di separare il passaggio veicolare delle auto, degli autobus, dei camion, ecc., da quello che è il moto dei pedoni e dei ciclisti.

È stata rifatta la pista ciclabile e il marciapiede, fatta male o fatta bene in quella strada pedoni e biciclette possono viaggiare tranquillamente separati da tutto il resto del traffico senza nessun pericolo, cosa che invece non c'è su strada di Longara che è una strada che non presenta marciapiedi, non presenta piste ciclabili, tra l'altro non ha neanche ciglio per poter camminare, perché ci sono i fossi, quindi non si può neanche camminare al di là di quella che è la banchina stradale, e in questa fase di sperimentazione sostanzialmente tutto il traffico in andata e in uscita è stato riversato su questa strada che fra l'altro è una strada importante perché si collega non solo al quartiere ma si collega alle scuole. Quindi sostanzialmente è una strada che è anche frequentata per la vicinanza a dei siti importanti per la collettività. Qual è la conseguenza che ne discende?

La conseguenza che ne discende è che il traffico alla mattina passa tutto su strada di Longara, via De Nicola, arriva alla fatidica rotatoria, dopo se lei vedrà nella foto dell'ordine del giorno, le ho fatto la foto di come oggi è messa la rotatoria che sostanzialmente non è solo divelta ma anche totalmente distrutta, cosa che peraltro penso possa rappresentare un pericolo per coloro che passano attraverso quella rotatoria. Arrivano alla rotatoria e si incanalano, quindi dalle 07.15 alle 08.30 del mattino, vedi anche le prove documentate, la gente sta in fila paziente ad aspettare di potersi immettere, di potersi muovere e da lì si fa tutto via De Nicola, davanti alle scuole c'è proprio una fila di macchine ferme con il motore acceso, passaggio di auto molto elevato con pericolo per i ragazzi che vanno verso la scuola in un orario estremamente cruciale, perché è l'orario in cui la gente si muove per andare al lavoro e per portare a scuola i bambini, quindi in un orario estremamente difficile.

Quindi, a detta mia, ma penso anche dei cittadini, si ritiene che, le abbiamo anche consegnato tra l'altro 300 firme che sono firme sostanzialmente dei residenti di tutto il quartiere, si ritiene che questa sperimentazione non possa proseguire perché proprio chi si ritrova in fila fa la cosa più logica che può, cerca di evitare la fila e quindi sceglie strade alternative. Quindi chi arriva da strada di Longara comincia a scegliere via Einaudi, sceglie via Sicilia e tutte le strade interne del quartiere, per cui questo quartiere che una volta viveva solo su due assi che erano strada del Tormeno e strada di Longara adesso in realtà è diventato quasi un quartiere totalmente percorso in tutti i suoi passaggi, perché la gente spazientita di rimanere in fila e ferma alla rotatoria o allo stop od ovunque sia la fila cerca vie alternative e sostanzialmente assistiamo a strade di periferia che sono strade dove ci sono villette, strade naturalmente più strette, senza marciapiede perché sono strade che non sono previste per un traffico intenso, che invece oggi assistono ad un traffico intenso di passaggio in un orario critico perché è l'orario in cui la gente esce, i bambini escono, le mamme escono e quindi rappresenta un grosso pericolo per tutti coloro che abitano all'interno della città ...

(interruzione)

... questo doppio senso di TIR, di autobus e auto ha veramente reso impossibile l'uso della strada da parte di pedoni e di ciclisti. Quindi la richiesta che sostanzialmente viene in questa fase, dopo aver approvato l'ordine del giorno, è quella che va sicuramente riaperta strada del Tormeno perché non si può pensare di continuare a incanalare il traffico all'interno del quartiere che è un quartiere di periferia, fatto di piccole case, con piccole strade che non sono in grado di sopportare macchine che sfrecciano a tutte le ore del giorno, fra l'altro anche a velocità elevata, anche perché la gente è in ritardo e naturalmente cerca di correre nella ricerca di arrivare il prima possibile, e non solo macchine perché a questo punto si assiste anche qualche a passaggio di furgoni e furgoncini attraverso queste vie con il problema che si intersecano all'interno delle vie, con problemi di smog, di inquinamento e di tutti quegli altri fattori secondari che ne discendono.

Concludo chiedendo, comunque, a lei, signor Sindaco, al di là di come andrà la discussione, al di là di come andrà l'ordine del giorno, magari se alla chiusura di tutto, anche con la presenza di chi lei riterrà opportuno, ci sia comunque la possibilità, visto che le è stata fatta la richiesta ancora il 10 ottobre, di poter dedicare cinque minuti a una o due persone ...

- PRESIDENTE: È pervenuta una richiesta da parte del consigliere Zocca ed altri di fare intervenire una persona in Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 12 del regolamento. La richiesta, per quanto inusuale, è compatibile con il regolamento, però questa richiesta deve essere accolta dal Consiglio. Pertanto, chiedo al Consiglio una valutazione da questo punto di vista:

“In riferimento all'oggetto n.37 all'ordine del giorno i sottoscritti consiglieri richiedono ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Consiglio Comunale che sia ammesso un rappresentante dei cittadini del Comitato spontaneo di strada di Longara ad illustrare le problematiche legate all'oggetto in discussione.

f.to Marco Zocca

f.to F.Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Arrigo Abalti

f.to Maurizio Franzina

f.to Manuela Dal Lago

f.to Lucio Zoppello”

Interviene per mozione d'ordine il seguente consigliere:

- RUCCO: Presidente, però sull'inusuale, io ricordo battaglie sue personali su quei banchi per far parlare il pubblico, quindi non è inusuale evidentemente.

- PRESIDENTE: Si è sviluppata raramente questa opportunità, comunque è un'opportunità di regolamento, la cosa è ammessa. Consigliere Quaresimin, c'è il Sindaco che vuole dire una cosa. Vuole intervenire per mozione d'ordine o sull'argomento? Siamo al di fuori della discussione sull'oggetto, stiamo discutendo sull'opportunità di dare la parola ad un rappresentante dei cittadini.

- VARIATI: Signor Presidente, qui c'è una richiesta di dibattito a norma dell'articolo 17 di alcuni consiglieri comunali, c'è una delegazione di cittadini, a me sembrerebbe più opportuno francamente che ci fosse eventualmente un incontro a latere del Sindaco con l'assessore, con una delegazione dei consiglieri che ritenessero, con una delegazione dei cittadini in modo che capiamo bene, perché mi sembrerebbe più opportuna questa modalità rispetto a interventi, perché comunque non c'è un problema di rendere note le cose perché i giornalisti sono qui, ascoltano, vengono, mi sembrerebbe più funzionale francamente.

- DAL LAGO: Io capisco la proposta del Sindaco, però vorrei far notare una cosa, cioè credo che capiti poche volte in Consiglio comunale di avere dei cittadini assolutamente silenziosi, ossequianti a questo Consiglio. In questo Consiglio comunale ne abbiamo visti di tutti i colori quando c'era la gente presente. Credo quindi di poter ritenere che le persone che chiedono di spiegarci la situazione, e chi meglio di chi la vive, io la vivo in parte, ma loro la vivono quotidianamente, se si può parlare con tutti rende anche più edotto l'intero Consiglio comunale e vista anche la correttezza che hanno tenuto come comportamento, tale si può ritenere anche se per cinque minuti spiegano loro direttamente.

- PRESIDENTE: Siccome il regolamento dice "accolta dal Consiglio", io metto in votazione la richiesta del consigliere Zocca di ammettere ad illustrare questo oggetto un rappresentante del comitato di cittadini che ha cinque minuti tassativi, perché non è previsto dal regolamento, noi abbiamo, lo dico ai cittadini che sono stati encomiabili dal punto di vista del rispetto delle regole del silenzio e di ossequio a questo Consiglio, noi abbiamo tempi purtroppo molto contingentati e sono legati alla scansione dei lavori. Quindi, se parla un cittadino è ammesso per cinque minuti e non di più.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente dà, quindi la parola al sig. Matteo Ferronato, rappresentante dei cittadini di località Tormeno.

- MATTEO FERRONATO: Grazie. Signor Sindaco, signori consiglieri buonasera, mi presento, sono Matteo Ferronato e abito in via Enrico De Nicola.

Innanzitutto, vi ringrazio per questa possibilità che ci date, di dare voce a me come rappresentante di quello che è un comitato spontaneo che è sorto in questo periodo, perché abito in via Enrico De Nicola, che penso molti di voi non sapranno nemmeno dove possa essere, come ha detto prima l'assessore Zocca è una delle vie che fa parte del quartiere di Santa Croce Bigolina, quindi ricompreso tra strada del Tormeno e strada di Longara.

Come ben esposto prima dall'assessore Zocca questo quartiere si è trasformato da quartiere com'era, un quartiere tranquillo con naturalmente le sue problematiche, in un quartiere praticamente quasi invivibile dopo la sperimentazione effettuata in questi giorni per provare a risolvere quelli che erano i problemi della viabilità che naturalmente tutti conosciamo, dovuto all'incrementarsi del traffico a seguito del crollo del ponte di Debba. La sperimentazione, com'è stato detto dell'assessore Zocca, è consistita nella costruzione di una rotatoria all'intersezione tra via Enrico de Nicola e la riviera Berica, una rotatoria che si è purtroppo dimostrata, penso sia sotto gli occhi di tutti, soprattutto per coloro che la devono percorrere tutte le mattine, un ulteriore collo di bottiglia in quanto l'eliminazione del semaforo del Tormeno non è stato funzionale allo smaltimento del traffico che tutte le mattine si riversa in Riviera Berica e soprattutto la viabilità di quartiere si è trasformata notevolmente dal momento in cui strada del Tormeno è stata resa strada praticamente a senso unico.

Pensiamo che strada del Tormeno, comunque, supportava circa 650-700 veicoli all'ora nelle ore di punta e tutto questo traffico si è riversato su strada di Longara, su via Enrico De Nicola e via Einaudi. Il problema è che il quartiere si è trasformato in una pista da go-kart in quanto tutti coloro che si trovano in coda su strada di Longara e via Enrico De Nicola cercano vie alternative per cercare di sfuggire questa coda, quindi riversandosi su strade interne come naturalmente ha detto l'assessore Zocca. La gente corre, parliamo di due scuole, quindi il traffico passa di fronte a due scuole, una elementare e una media, i bambini che non hanno la fortuna di essere accompagnati a scuola dai genitori ad oggi corrono gravi rischi di attraversamento e quant'altro.

Più che altro questa doveva essere una sperimentazione e l'assessore Tosetto qui presente aveva promesso che ci saremmo reincontrati di nuovo nei primi giorni di ottobre, la cosa al momento non è ancora stata fatta. La pericolosità è molto aumentata nel quartiere per coloro che devono vivere nel quartiere e il quartiere non c'è praticamente più. Noi non vogliamo fare una guerra tra "poveri", noi non diciamo che il traffico non c'è, che il traffico deve essere spostato, noi chiediamo semplicemente il ripristino della viabilità originaria in quanto riaprendo strada del Tormeno il traffico comunque, come tutti ben sapete, nel momento in cui io trovo la coda da una parte trovo una strada alternativa, quindi non è vero che riaprendo strada del Tormeno quest'ultima dovrebbe supportare tutto il traffico. Il traffico molto probabilmente si ripartirebbe, come sempre è stato finora, tra strada di Longara, strada del Tormeno, via Enrico De Nicola, via Einaudi, perché la gente cerca comunque le alternative e le cerca tutti i giorni. Al momento, avendo messo strada del Tormeno a senso unico, il traffico viene esclusivamente canalizzato su strada di Longara e su via Enrico De Nicola non lasciando opportunità e chances agli automobilisti se non quella di cercare alternative molto pericolose.

È da molti giorni ormai che si assiste a scene di guidatori che comunque imboccano strade a senso unico, in contromano, pur di evitare 35-40 e anche 45 minuti di coda. Allora, io già l'ho detto all'assessore a suo tempo, penso che ognuno di noi, ogni automobilista sia disposto comunque a fare un quarto d'ora, venti minuti di coda di fronte ad un semaforo piuttosto che vedere un bambino, un anziano magari arrotato sotto le gomme di un Tir o di un camion, quindi penso che ognuno di noi si debba mettere la mano sulla coscienza e com'è stato fatto a suo tempo, e io per questo l'ammiro, assessore, perché ha preso una decisione per provare e io l'ammirerei se lei avesse lo stesso coraggio di fare marcia indietro riconoscendo che la viabilità così com'è non funziona.

- PRESIDENTE: Non sono previste manifestazioni di questo tipo, finora siete stati rispettosi non solo delle consuetudini ma del regolamento, quindi vi chiedo di essere coerenti. Ricordo i tempi di discussione dei consiglieri: tre minuti per consigliere, nove minuti per gruppo, i capigruppo possono avere capienza per tutti i nove minuti se non parla nessun altro, cinque minuti all'assessore, cinque minuti al Sindaco. Questi sono i tempi per le richieste di dibattito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sottoindicato, i seguenti consiglieri:

- DAL LAGO: Sarò brevissima perché credo che sia già stato detto tutto. Mi permetto di intervenire soprattutto perché io quella zona la frequento molto a fronte del fatto che è la zona dove abito, dove vado a fare la spesa, era la mia ex zona di circoscrizione, ecc., dove ho il medico della mutua e via di seguito ed effettivamente non si gira più perché la rotonda crea una serie di problemi di circolazione dovuti anche al fatto che quando arriva un Tir abbastanza pesante il giro è faticoso per poterlo fare, non si gira più nelle strade interne, perché il fatto di aver messo a senso unico la strada del Tormeno obbliga tutti a fare giri inutili e anche fastidiosi, non simpatici perché poi sono strade veramente interne di quartiere dove i bambini scendono, gli anziani si muovono, la gente invece corre perché ha un po' fretta ed è stufo di aspettare con tutti i rischi conseguenti.

È vero che la riviera berica è una strada intasatissima, è vero che la riviera berica con il crollo del ponte di Debba ha ulteriormente appesantito i suoi problemi; è vero che in quella zona ci sono grandissimi problemi di traffico; è vero che i problemi di traffico non saranno superati nel breve periodo, ancorché siano iniziati i lavori nella Valdastico Sud per arrivare fino a Longare, che dovrà un domani, quando ci sarà il casello di Longare, togliere parecchio traffico in quella zona; è vero che per quanto condivisibile o meno, comunque il Comune ha deciso di rifare il ponte e ci vorranno i tempi tecnici; è vero anche che il tratto di strada del Tormeno, ancorché comunale, si innesta su un tratto provinciale, perché poi prosegue con la provinciale del Tormeno e che quindi fa anche da collegamento dei comuni limitrofi e quindi ha sempre avuto l'ampiezza necessaria per avere le due corsie.

Non si capisce assolutamente la motivazione per cui oggi si è arrivati ad una corsia. Io intanto mi complimento con i cittadini con l'intervento estremamente pacato e molto corretto e devo dire che capita a tutti gli amministratori, che devono risolvere i problemi, di voler provare e nel provare a volte di sbagliare. Ci si dimostra grandi amministratori quando si sa accettare l'errore, si sa dire "ho sbagliato" e si ritorna indietro, non credo che sia una diminutio per nessuno, è semplicemente un prendere atto dopo aver fatto un esperimento che così non va bene.

Conosco l'intelligenza e la capacità dell'assessore Tosetto, mi auguro di poterla rivedere questa sera questa intelligenza e capacità nel saperci dire "ho provato per dare una risposta ad una soluzione, non è stata quella buona, torno indietro e ritorniamo alla tranquillità interna della riviera berica" perché credo sia dovuto a tutti i cittadini.

- ZOPPELLO: Io ho assistito ad entrambi gli incontri che sono stati organizzati su questo tema, sia quello del 12/08 che di quello che, come PdL, proprio sulla scorta delle problematiche emerse, avevamo organizzato in zona in settembre e a cui, signor Sindaco, l'avevo invitata, proprio perché ritenevo che in quell'ambito ci fosse la possibilità di parlare direttamente con i cittadini per il fatto che dal primo incontro effettivamente erano emerse tutte queste perplessità, tutte queste problematiche che sono state ripetute questa sera. Ancora dall'incontro del 12/08 sono stati sollevati sin da subito questi aspetti perché, evidentemente, i cittadini avevano capito bene quali erano le situazioni che si andavano a creare, quindi è stata anche presa positivamente da loro il fatto che si trattasse di una soluzione sperimentale e su questo l'assessore Tosetto è stato molto chiaro e in effetti, anche la gente, com'è stato detto, ha accolto favorevolmente questa sperimentazione rimandando chiaramente poi ad un momento di verifica. Il momento di verifica c'è stato, c'è stato già a metà settembre quando si sono riproposte ancora le stesse problematiche.

Adesso la cosa sta diventando veramente insostenibile, adesso io parlo anche per conto di qualche commerciante che, per esempio, su strada del Tormeno ha delle attività che in questo momento sicuramente per altri motivi non sono floride e la mancanza di un flusso di persone che transitano per quella strada comporta un ulteriore regresso. Pertanto è estremamente importante, ed anch'io mi associo all'auspicio che è stato fatto precedentemente, che venga assolutamente rivista la sistemazione viaria che è stata testata in questi mesi. Credo che l'assessore non faccia altro che rispettare quello che era un impegno che aveva preso in due momenti diversi, non potrebbe che dargliene atto nel momento in cui effettivamente ci fosse un accoglimento delle tesi che sono state proposte e soprattutto ad evitare quei problemi e quei rischi che effettivamente ci sono e che mettono in serio pericolo l'incolumità delle persone.

Pertanto io chiedo che la viabilità venga riproposta come era prima di questi interventi.

- CICERO: Signor Sindaco, questo è un tema che non posso esimermi dal trattare perché è stato già affrontato da me, peraltro con visite in circoscrizione, con ipotesi diverse. Devo dire la verità, non avevo mai preso in considerazione di penetrare il quartiere perché so quali sono le conseguenze per esperienze acquisite sul campo e per quello che possono valere e per quello che può valere la mia parola, oltre al fatto di avere da sempre puntato, e ve lo chiedo ancora a voi come amministratori, ma non ci sono riuscito perché non avevo i soldi, per procedere all'acquisizione di quella maledetta ex farmacia che poi dovrebbe essere solo periziata una volta per tutte in tribunale in modo tale che nessuno si arroghi diritti di dire "voglio 500 o voglio 400". Si fa una perizia in tribunale, si valuta quanto costa, si fa l'esproprio e se si fa la rotatoria la si faccia lì all'angolo di strada del Tormeno mantenendo il doppio senso di strada del Tormeno.

È vero che avevo studiato una situazione provvisoria che manteneva il doppio senso di circolazione del Tormeno con l'obbligo di svolta a destra e l'utilizzo di una rotatoria non lì dove è stata fatta, ma un po' prima proprio per permettere un flusso di traffico diverso da come è stato fatto per non invadere il quartiere. Certo ci sarebbero stati degli accorgimenti diversi. E' vero anche che il frutto del possibile fallimento, oltre comunque alla problematica del quartiere, è l'appesantimento di strada di Riviera Berica dovuta alla chiusura dei ponti di Debba. E qui le rinnovo col cuore, signor Sindaco, il fatto di valutare immediatamente la stesura di un ponte baily sopra l'attuale, per dare sfogo, perché un attimo fa quando correvo avanti e indietro dalla sala alla saletta non era perché non ero attento ai lavori del Consiglio, ma stavo ricevendo cittadini che abitano al di là del ponte di Debba e sono nella peste più totale. Siccome li ho affrontati anch'io i disagi e le problematiche con due ponti a Sant'Agostino e ponte sul Dioma, però, devo dire la verità, avevamo delle alternative locali, quindi se non ci sono bisogna crearle perché quello era un quartiere che era assolutamente isolato e che deve fare il giro del mondo per potersi mettere in rete.

Allora, la problematica "A", che è questa, con la problematica "B" si sono sommate e hanno prodotto sicuramente un disagio enorme su tutto l'asse viario, per cui quello che le chiedo sono due cose: sicuramente la rivisitazione dell'esperimento che non ha portato i suoi frutti, può anche essere una piccola concausa con quello del ponte di Debba, ma soprattutto quello che conta è lo studio che era stato fatto con l'acquisizione dell'ex farmacia all'angolo con via del Tormeno perché quella è la soluzione madre perché comunque i problemi vanno affrontati sugli assi principali e quello è l'asse principale.

Diceva prima la consigliera Dal Lago sul discorso dell'asse del Tormeno, peraltro l'asse del Tormeno è stato riqualificato, qualcuno ha anche avuto da dire perché le corsie erano strette, erano strette per non far correre la gente ed è stata realizzata una pista ciclabile, ancorché contestata, ma serviva, serviva proprio per mettere in sicurezza tutti coloro che, in un asse principale, avessero un sedime a loro dedicato, da una parte i pedoni e biciclette e dall'altra le macchine.



Quindi, un invito che faccio, senza nessuna polemica ma in senso costruttivo, avendone già analizzate per tempo e mai realizzato nessun tipo di infrastruttura che non fosse diversa da quella a cui puntavo, farò un emendamento se serve, spero che non serva perché so che lei è molto attento su queste cose, si faccia l'acquisizione di quella benedetta struttura all'angolo di strada del Tormeno e si realizzi la rotatoria in quel posto perché quello è lo schema originario in cui va fatta. Dopodiché qualsiasi altra soluzione, io sono anche pronto a collaborare per quelle che possono essere delle soluzioni di variante rispetto a queste indicazioni, compreso il fatto che se si va a guardare nei cassetti, ma ho visto che ci sono stati molti cambiamenti in assessorato, signor Sindaco, che non hanno evidentemente prodotto neanche quell'armonia che forse a fatica dopo anni si era riusciti ad instaurare.

Comunque, se alcune carte sono ancora presenti si può andare a vedere qualche soluzione che era stata studiata in alternativa d'emergenza a quella base che è la rotatoria all'angolo del Tormeno. Quindi assolutamente riprendere il doppio senso di strada del Tormeno.

- SALA: Io ero lì vicino a fare l'ascolto dei cittadini e mi sono spostata di qualche decina di metri dove c'era la gente riunita dal solerte collega Zocca e le persone erano lì a protestare. Io sono assolutamente consapevole e conscia del disagio che provano le persone, ho solo cercato in quell'occasione di mettere qualche puntino. Ovviamente, forse fare un minestrone andava bene in quella situazione, era anche un giorno di mercato, per cui, ovviamente la confusione regnava sovrana, come sempre in quel giorno, però io ho tentato di dire un paio di cose e devo dire che sono riuscita a parlare con le persone, perché credo che parlando si riesca sempre a raggiungere qualcosa. Io ho detto che non si poteva mettere tutto insieme, cioè il disagio di quelle due lire non poteva essere mescolato con altre situazioni, mescolato con il fatto che è peggiorata la viabilità in Riviera Berica a causa della rotatoria.

Dal mio punto di vista bisogna capire perché è stato fatto e veramente l'hanno detto anche i colleghi di minoranza. C'è stato un ponte che è crollato, quindi questa cosa non si potrà vedere come andrà fino a quando il ponte non verrà ripristinato e quindi è chiaro che la viabilità è saltata e c'è stato un semaforo, che dal mio punto di vista, e penso anche di altri, andava comunque tolto. Questa cosa viene da lontano, perché se Cicero, giustamente, dice che se si parla di fare una rotatoria lì da anni vuol dire che il problema viene veramente da anni. Ad un certo punto il problema scoppia, perché se non viene preso in mano un ponte crolla, succede qualcosa e lì bisogna arrivare a qualche conseguenza. Secondo me questo semaforo andava tolto per il semplice motivo che già adesso, come ha detto il consigliere Zocca, quella è l'unica arteria dal sud vicentino, arrivano dalla tangenziale perché dal sud vicentino, da Torri di Quartesolo, ecc., arrivano dalla tangenziale e succede che si infilano tante di quelle macchine che se voi andate lì, altro che solo nello svincolo della tangenziale, il pomeriggio, verso la sera, c'è una fila di macchine in tangenziale e quindi pensate voi se ci fosse quel semaforo. Quindi secondo me un punto fermo è che questo semaforo andava tolto.

Poi qualcuno mi ha anche detto "ma allora il ponte...?" e io ho detto "signora, andiamo a farlo io e lei il ponte?". Il nostro assessore si è mosso in estate quando noi eravamo in vacanza, poi ci sono cose burocratiche e a gennaio il ponte sarà pronto, quindi non si poteva mettere tutto insieme, bisognava capire.

Adesso vengo alla rotatoria non perfetta. A me pare che il consigliere Zocca un po' di tempo fa abbia chiesto, non so se nel giornale o in Consiglio, quanti soldi erano stati spesi per la rotatoria. Ma se una rotatoria è provvisoria andiamo a spendere ancora più soldi finché non sappiamo se questa rotatoria va fatta bene? È chiaro che quella rotatoria non era quella definitiva, però bisognerebbe spendere soldi e i soldi si spendono ...

- PRESIDENTE: La lascio parlare a nome del gruppo?

- SALA: Parlo un paio di minuti ancora, poi parlano un paio di colleghi del gruppo. Quindi anche questa rotatoria è un collo di bottiglia in questo momento, però il problema era togliere il semaforo e il semaforo in questo momento è tolto.

Il disagio è una cosa oggettiva per quelli che abitano lì. Anch'io nel mio piccolo ho un po' più di disagio, perché prima uscivo dalla mia strada perché c'era il semaforo, adesso il semaforo non c'è più e io aspetto prima o poi di passare, però mi sono resa conto che bisognava fare questa cosa. È chiaro che il loro disagio è sicuramente molto maggiore del mio.

Allora io dico due cose e poi lascio parlare i colleghi. Secondo me in questo momento bisogna aspettare questo ponte e bisogna credere che delle migliorie vengano fatte. Noi le abbiamo chieste, l'assessore ha capito e sta facendo il possibile, verranno fatte nei prossimi giorni e quindi per la sicurezza, per diminuire la velocità, per l'attraversamento degli studenti, tutte queste cose non è che non sono in mente: verranno fatte, quindi alcune cose ci sono.

È vero che strada di Longara è pericolosa, quella strada è pericolosa non so da quante decine di anni e prima che si rompesse il ponte, perché questa cosa le carte lo dicono, l'assessore si era impegnato a metterla in bilancio per l'anno prossimo e l'ha fatto, non so se gli altri l'avevano fatto. Poi fra un anno, io che sono consigliera e tutti voi, saremo qui a vedere se i lavori li fa, però in questo momento gli diamo fiducia. Forse i cittadini che sono cinquant'anni che aspettano questa cosa non danno più fiducia ai politici, però questa cosa era stata già fatta prima.

Poi c'è un pensiero più lontano. Io penso che questo problema venga da vent'anni e viene da Arcugnano. Io mi sono presa la statistica: Arcugnano nel 1990 aveva 5900 abitanti, nel 2005 ne aveva 7582, stanno costruendo ancora alla Fontega, hanno costruito un paese senza uno sbocco. Allora, io non trovo che il Comune di Vicenza debba risolvere un problema da solo, perché non è corretto che lo faccia, però questo problema va risolto, nessuno lo ha mai preso in mano. Bisogna rendere atto all'assessore che si sta impegnando a prenderla in mano, non lo può fare da solo ma penso che con un dialogo con il Comune di Arcugnano, con altri enti superiori, è chiaro non domani, magari ci vorrà un po', però io penso che questo problema debba andare risolto alla radice, perché le responsabilità vanno assegnate e, in prospettiva, una situazione provvisoria molto difficile può avere uno sbocco o con la rotatoria o la bretella o un'altra soluzione, però deve avere una soluzione definitiva. Grazie.

- RUCCO: Io prendo spunto velocissimamente dalle parole della collega Sala, chiaramente condividendone il merito, sostanzialmente dice "bisogna dare una soluzione al problema". Grazie del suggerimento, non c'eravamo accorti. Io credo nella buona fede dell'assessore, perché ritengo che l'assessore abbia tentato una sperimentazione, però quando la sperimentazione in maniera troppo evidente non funziona, credo che un passo indietro un buon amministratore dovrebbe farlo.

Senza soffermarmi su tutte le problematiche sulla viabilità della zona che il collega Zocca e gli altri consiglieri hanno illustrato, credo sia importante chiedere all'assessore, poi sono curioso anche su come interverrà sul tema, se non sia il caso di fare un passo indietro. Assessore, lei il 30/09 in un articolo de Il Giornale di Vicenza ha dichiarato letteralmente "traffico limitato nei quartieri", però, con l'operazione che ha fatto in quella zona di fatto lei ha limitato il traffico sulla strada provinciale rendendolo a senso unico o a doppio senso e spostando il problema in strade di quartiere. Lei capisce bene che qui si dicono delle cose e se ne fanno altre. Quindi, un invito che le faccio in maniera spassionata è quella di prendere atto della fallita sperimentazione per poter pensare ad una soluzione alternativa che in via immediata non può che portare al ripristino del doppio senso nella strada del Tormeno.

- FRANZINA: Signor Sindaco, credo che questa alla fine sia una questione semplice. Io ho fatto l'assessore alla mobilità prima di Cicero e quando attuavo una sperimentazione e verificavo con i cittadini che questa sperimentazione generava più problemi che soluzioni, si ingranava rapidamente la marcia indietro, è questione di buon senso, e si cercavano altre soluzioni. Il fatto che si debba arrivare ad un Consiglio comunale in cui un gruppo importante di cittadini viene a manifestare la sua contrarietà ad una situazione che li riguarda direttamente è già stupefacente. In tempi più diversi era l'assessore che si accorgeva di un errore, le sperimentazioni vanno bene, a volte funzionano, a volte no, questa non funziona. Basta, correggiamo, facciamo marcia indietro, non intestardiamoci, perché governare incaponendosi sulle questioni piccole è sbagliato, è una situazione che non funziona. Non do nessuna colpa all'assessore Tosetto: ha provato, il problema c'è, ora buon senso vorrebbe che l'assessore o il Sindaco si alzasse e dicesse "abbiamo provato, abbiamo sbagliato, cercheremo un'altra strada insieme ai cittadini". In questo magari le circoscrizioni servivano, perché erano un momento di dialogo diretto con il territorio, ma non ci sono più, e quindi è giusto che la gente venga in Consiglio comunale a rappresentare anche questi problemi.

Quindi la mia richiesta, signor Sindaco, è semplice: marcia indietro. È detta qui, palesemente, approvando l'ordine del giorno che noi proponiamo, ma anche dichiarandolo e togliamo ai cittadini questo peso che gli abbiamo assegnato, che gli avete assegnato perché è vero che esistono problemi strutturali in tutta la città, in tutta la Provincia, in tutta la Regione, ma qui non è questa la questione. Ci siamo inventati, vi siete inventati, una soluzione sperimentando: questa soluzione non funziona, correggere è semplicissimo, basta ripristinare il doppio senso, quindi facciamolo.

- BALZI: Me la cavo in un minuto per lasciare la parola all'amico Guaiti. Solo per dire che rispetto all'intervento della collega Sala, c'è un punto che io condivido nel profondo, che è il punto delle nuove urbanizzazioni in comune di Torri di Arcugnano. Io lavoro lì tutti giorni, ci passo tutte le mattine e c'è stata una grandissima urbanizzazione, non si può negarla questa cosa. Quindi è evidente che il problema si è spostato da una strada all'altra, quindi adesso dovremmo assolutamente trovare una soluzione, però bisogna che, anche nel momento in cui adesso andremo a fare il PAT, ci sia una fase concertativa con i comuni contermini, perché è impensabile che noi decidiamo di costruire un tot e nei comuni contermini costruiscono tantissimo e poi inevitabilmente il traffico ricade sulla viabilità che c'è o meglio su quella che non c'è. Quindi io auspico che l'assessore Lazzari, anche in fase di PAT, si coordini con i comuni contermini perché così non possiamo più andare avanti con queste nuove realtà insediative che poi vanno a colpire i cittadini del Comune di Vicenza.

Dico l'ultima cosa, se è nato un nuovo distributore proprio nella strada che porta a Torri, se uno apre un distributore ha l'idea di fare un business e i business sono tutti quelli che da Arcugnano scendono per la strada militare. Quindi, il nuovo Sindaco di Arcugnano che verrà eletto ad aprile prossimo dovrà occuparsi anche di questi problemi concertandoli con il Sindaco di Vicenza e lascio la parola all'amico Guaiti.

- GUAITI: Indubbiamente un problema c'è perché quando si chiude una strada, il traffico è come l'acqua, se trova chiuso da una parte va dall'altra, è un problema che i cittadini stanno vivendo. Tuttavia vorrei solo ricordare, ma non per gettare fango ai consiglieri dell'allora maggioranza, perché ad esempio il problema della strada di Longara è un problema vecchio, è un problema di sette anni che la circoscrizione chiedeva, e anche in questo Consiglio è stato chiesto, che la strada di Longara fosse messa in sicurezza, cioè fosse fatto un marciapiede. Poi vorrei solo ricordare che durante i lavori della strada del Tormeno, anche strada del Tormeno è stata chiusa per un anno ed il traffico si è riversato dall'altra parte, però non ho visto tutte queste proteste.

Giustamente i residenti che hanno il disagio protestano, però la sperimentazione di Tosetto, come tutte le sperimentazioni, vanno valutate, credo che l'assessore Tosetto alla fine di un periodo di tempo tirerà le sue conclusioni e se la sperimentazione sarà così fallimentare come dite voi, prenderà le opportune decisioni. Certo che se aveste prestato maggiore attenzione al ponte di Debba, cioè al problema principale, questo non per lanciare accuse, ma è una verità, molto probabilmente tutti questi problemi non ci sarebbero. Ricordo anche, come ha detto la collega Sala, che la rotatoria in coincidenza con la strada del Tormeno è un problema vecchio che non è mai stato affrontato e non è mai stato risolto.

- SORRENTINO: Negli anni passati ho imparato una cosa guardando il collega Cicero lavorare, cioè che nel settore della viabilità non si può governare contro il parere dei cittadini. È un argomento delicatissimo su cui quando si fa una sperimentazione bisogna avere il consenso. L'allora assessore Cicero, laddove questo consenso veniva a mancare, faceva immediatamente marcia indietro. Bisogna dare atto a Cicero che il 90% delle scelte che all'epoca fece furono scelte condivise e comunque apprezzate dalla cittadinanza. In questo caso non è stato così, in questo caso vi è un dissenso diffuso, le sperimentazioni devono essere fatte perché senza di queste non si potrebbe sapere qual è poi il risultato dell'azione amministrativa, però nel momento in cui si capisce che questa sperimentazione è sbagliata, nel momento in cui si capisce che i cittadini sono profondamente contrari, forse non c'è neanche bisogno di arrivare in Consiglio comunale.

L'invito che io faccio all'assessore è non solo quello di ritornare sulla sua decisione ma anche quello che nelle prossime sperimentazioni che dovranno essere fatte di cercare un contatto più diretto con i cittadini per capire quelli che potrebbero essere i problemi. Nessuno darà la croce all'assessore se domani mattina dovesse ritornare sui suoi passi e ristabilire la vecchia circolazione al Tormeno.

- PECORI: Sarò rapido. Solo per dire che effettivamente quello che è già emerso è che è necessario fare delle sperimentazioni soprattutto in materia di viabilità quando si rintracciano delle particolari esigenze e delle criticità, però è altrettanto vero che l'esperimento ha una sua ragione, cioè alla fine si tira una linea sul foglio e si valutano i pro e i contro della vecchia soluzione e di quella nuova. Nell'ambito poi dell'amministrativo, io credo ci sia un principio generale che dev'essere rispettato ed è un criterio base che l'Amministrazione deve seguire per valutare se la cosa che fa è opportuna o meno ed è il principio-criterio della razionalità, cioè andare a vedere se una delibera ha ragione di essere, se una scelta ha ragione di essere portata avanti oppure se è meglio tornare indietro.

Perché parlo di razionalità? Perché anche l'irrazionalità di una delibera è un vizio della delibera medesima e allora qui ci troviamo di fronte, secondo me, a un'ipotetica irrazionalità. Poi magari l'assessore invece ci spiegherà perché non è irrazionale, perché io sono andato a consultarmi la cartografia che è allegata a una delibera di Giunta comunale del 2003 sulla delimitazione del centro abitato e da lì si trae che strada del Tormeno è, sì, classificata come strada urbana, ma solo in un primo tratto. In un secondo tratto è classificata strada extraurbana. Adesso non so bene a che altezza di civico, però questo è significativo e ci arriverò dopo, mentre invece strada di Longara è semplicemente una strada comunale urbana di quartiere.

La strada urbana di quartiere a che cosa serve? Serve esclusivamente a sopportare qualunque tipo di traffico, quindi autoveicoli, autobus, ma solamente perché essi girino all'interno del quartiere, cioè sono strade a servizio del quartiere per andare da un punto all'altro del quartiere. Strada del Tormeno, essendo una strada ambivalente, cioè urbana ma anche extraurbana perché porta i cittadini di Vicenza anche verso i comuni di Arcugnano, ecc., ha evidentemente una finalità maggiore, cioè consente non solo di girare all'interno del quartiere, ma anche di uscire dalla città e di ricevere anche da fuori.

Ecco perché parlo di irrazionalità dell'eventuale delibera. Come faccio io a deviare il traffico da una strada che ha questa vocazione, potenzialità extraurbana, a riversare tutto quel traffico in una strada modesta, "misera" di quartiere, misera tra virgolette ovviamente, senza offesa, solamente per la capacità di passaggio dei veicoli. Questo è il punto interrogativo.

Poi evidentemente tutte le considerazioni che ho sentito fare fino a questo momento sono corrette, cioè noi abbiamo una strada del Tormeno che proprio per questa sua vocazione di strada extraurbana è stata recentemente messa in sicurezza proprio per sopportare il carico pesante che c'è e di dare una risposta di tranquillità e di sicurezza agli abitanti, ai pedoni. Presumo che tutti siate andati una volta al lago di Fimon e suppongo che abbiate percorso questa strada e abbiate visto che è stata messa in sicurezza: ci sono le piste ciclabili, gli attraversamenti pedonali, ci sono le isole spartitraffico, ecc. Allora anche questa considerazione spinge verso l'irrazionalità della scelta, scelta potenziale perché siamo, l'ho detto all'inizio, in fase di sperimentazione, quindi è evidente che tutte queste considerazioni saranno note all'ufficio e all'assessore, per cui quando siederà al tavolo per tirare le linee terrà conto non soltanto delle legittime proteste dei cittadini che anche questa sera sono venuti, e mi pare manifestino abbastanza platealmente anche dalle loro abitazioni perché sono passato una sera e ho visto una ricchezza di striscioni, ma ci saranno anche tutte queste valutazioni di carattere e di ordine tecnico.

Io, per quella rapida analisi e studio tecnico che ho fatto e che ho adesso rappresentato, direi che questa sperimentazione va essenzialmente conclusa con il ripristino e il ritorno alla situazione preesistente. Certo, questa è una valutazione che poi deve fare lei con i suoi uffici, però, per il partito che rappresento io, le chiedo di fare retromarcia e di ritornare alla situazione preesistente.

- **ROLANDO**: Anche io come molti dei colleghi ho fatto dei sopralluoghi in zona, via del Tormeno, strada di Longara, via De Nicola, rotatoria, comuni contermini. Credo di essere, insieme con altri colleghi presenti, fra quelli che per più volte ha manifestato in quest'aula una sofferenza da mobilità insostenibile. Traduco concretamente, ci sono zone di Vicenza che vedono un traffico veicolare sotto le finestre delle nostre abitazioni con un flusso veicolare che è intorno alle 30.000 auto al giorno che passano a distanza di 2 o 3 metri dalle finestre e dai portoni delle nostre abitazioni. Di questi all'incirca 2500-2600, guardo l'assessore Cicero quando era alla mobilità e alla viabilità, che aveva fatto i rilievi istituzionali e si ricorda che sono 2500 i Tir che quotidianamente passano dentro i quartieri cittadini, quindi la sensibilità rispetto ai problemi legati alla viabilità è molto forte. Tuttavia è altrettanto vero che ci sono delle considerazioni utili, delle considerazioni che stanno in piedi per l'uno e anche per le altre posizioni. Ciò che a me pare tenga in questo momento, e mi sentirei di sollecitare tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione, è che stiamo parlando di una sperimentazione che forse non è ancora conclusa e che parte anche da ...

(interruzione)

... una situazione che è intervenuta in maniera del tutto nuova, il ponte caduto, i riferimenti ai nuovi insediamenti abitativi e quant'altro, a me parrebbe utile e necessario, sentiremo anche le parole dell'assessore Tosetto, approfondire ed allargare, sulla base della sperimentazione in atto, con risultati concreti in mano, orari, flussi veicolari, utenza debole, strade interessate, rotatorie provvisorie, valutare in una riunione con la presenza dell'assessore alla viabilità e con tutti i commissari di una commissione consiliare permanente, della commissione permanente interessata, che fanno una valutazione dei flussi veicolari dell'intera zona anche assumendo altri dati relativi ai comuni contermini. Non ce n'è soltanto uno, ce ne sono altri interessati.

Un approfondimento urgente e in questo senso stiamo approntando anche un ordine del giorno relativo.

- **BOTTENE**: Io sono abituata a parlare soprattutto delle cose che conosco, quindi con molta sincerità ed onestà dichiaro di non conoscere in maniera approfondita il problema, e non mi piace di solito strumentalizzare le situazioni e soprattutto strumentalizzare la gente e i cittadini. Però ritengo, per quello che è stata la mia esperienza, che quando delle persone si muovono vuol dire che hanno i motivi per farlo, e vanno ascoltati.

Detto questo ho sentito che c'è una sperimentazione in atto, penso che la cosa più giusta da fare sia di aspettare la fine della sperimentazione e poi trarre conclusioni. Credo di poter pensare che l'assessore Tosetto saprà valutare nella maniera più giusta, e saprà anche onestamente tornare sui suoi passi se la sperimentazione dovesse risultare fallimentare.

Devo dire che prima mi hanno molto sorpreso le parole che ho sentito soprattutto dal consigliere Franzina quando dice: "quando la gente arriva a protestare in Consiglio bisogna prendere atto di un errore e tornare indietro, rimettendo in discussione le proprie scelte". Allora, ricordo al consigliere Franzina, mi dispiace che sia uscito, che questo Consiglio ha visto per un anno la protesta di cittadini, e non solo non si è tornati sulle proprie scelte, ma non si è neanche minimamente fatto quel piccolo passo per rimettere in discussione qualcosa ...

(interruzione)

Vorrei non essere interrotta, consigliere Sorrentino. Altra affermazione che ho sentito dal consigliere Sorrentino è quella che non si può governare contro il parere dei cittadini. Ne prendo atto, consigliere Sorrentino, e mi chiedo se in questa città esistono cittadini di serie A e di serie B, cioè cittadini da strumentalizzare, oppure cittadini che vanno sentiti e addirittura si gioisce nel momento in cui vengono zittiti ...

(interruzione)

Avete una singolare idea della democrazia. Ritengo che la sperimentazione vada fatta, vadano ascoltati i cittadini, perché quando i cittadini arrivano a protestare vuol dire che qualche motivo concreto c'è, e una volta conclusa la sperimentazione si trarranno le conclusioni. Io sono sicura che ci sarà una valutazione serena da parte di tutti, e non pregiudiziale come è stata purtroppo fino a pochi mesi fa dentro questo Consiglio.

- **PIGATO**: Molto brevemente. Siccome sento parlare di sperimentazione, che è un termine che a me piace molto, ovviamente anche per motivi di formazione professionale, però quando si sperimenta credo che sarebbe opportuno stabilire i contorni della sperimentazione, e in questo senso mi rivolgo all'assessore che fornirà sicuramente dei chiarimenti. Dico che nella scuola ad esempio si stanno vivendo delle situazioni di sperimentazione che stanno andando avanti da trent'anni e nessuno ha mai fatto i conti di questa sperimentazione. Fra l'altro, quando si fa qualsiasi esperimento in laboratorio, quando le cose prendono una pessima piega fin dall'inizio, si capisce che c'è qualcosa che non va. Io passo molto raramente, grazie a Dio, per il Tormeno, perché vivo in un'altra parte della città, però mi pare di capire che questo sia un disagio costante, regolare, mai interrotto, e non ci sono neanche delle fluttuazioni che possano far pensare che le cose possano migliorare.

Allora, se ci sono dei fattori nuovi che si suppone possano intervenire in tempi rapidi, e che in qualche modo possano modificare la situazione, ci fa piacere saperlo, altrimenti ho l'impressione che se non si cambia nessun valore a nessuna variabile il risultato finale dell'equazione è quello, non è che possano cambiare delle cose.

Mi piace questa idea di sperimentare perché è importante. Le soluzioni non sono mai banali, quindi non vengo a dire all'assessore: "ha sbagliato tutto". Anzi, ringrazio l'assessore che ci ha provato, io avrei il terrore di un assessore che non provasse a fare degli esperimenti, però poi si tratta di capire quante possibilità abbiamo realmente di intervenire affinché le cose possano cambiare. Mi attendo una risposta in questo senso.

- SOPRANA: Mi permetto di dare una valutazione dopo aver ascoltato tutti i miei colleghi, un'osservazione alla minoranza. Credo che di fronte ad un problema oggettivo su cui si è partiti a sperimentare, vuol dire che la situazione che c'era prima forse non era perfetta altrimenti non si fa una sperimentazione, questa mi pare la prima cosa lecita. Quindi, se l'unico motivo che avete è quello di ritornare alla posizione iniziale, state facendo una presa in giro alle persone che sono qui, perché i problemi si risolvono, non è che si complicano. Quindi, premesso che il problema c'è ed è dovuto ad un ponte che crolla su un'asse principale come quello della Riviera Berica, c'era il problema di togliere un semaforo e di fare una rotatoria.

Quindi, io invito - ma dopo abbiamo un ordine del giorno che chiarifica questo - perché è chiaro che le sperimentazioni servono a migliorare, ma non possiamo pensare o dire, e questa mi sembra un'osservazione a quelli delle minoranze, che i problemi si risolvono spostandoli da un'altra parte com'era prima, perché prima era meglio. Altrimenti mi domando perché si fa una sperimentazione, vuol dire che prima era perfetto. Credo che i problemi ci siano e questo lo dimostrano i cittadini che sono qui, sappiamo anche le cause da dove nascono, e noi che siamo amministratori dobbiamo risolvere, e su questo è giusto che i cittadini premano. Penso che la dimostrazione più bella è stato il fatto che noi della maggioranza abbiamo permesso la discussione, perché noi i problemi vogliamo risolverli. L'indicazione che dice "torniamo com'era prima" mi pare il modo per non trovare una soluzione. Aspetto poi l'ordine del giorno che dice di migliorare questa sperimentazione, ma non di tornare a com'era prima. Questo mi pare un modo insensato di portare delle attenzioni. Troviamo insieme le soluzioni, questo penso sia giusto fare in quest'aula, e non indicare di tornare a dov'eravamo prima.

- ROSSI: Io colgo l'occasione, visto che parliamo di sperimentazione in alcune aree della zona di Vicenza e so quanto sia difficile, per quelle persone che sono qui questa sera e altre, affrontare questo tipo di cambiamento che questa Amministrazione vuole, che mi aspetto anche altre sperimentazioni a Vicenza dalla mia maggioranza, perché Vicenza, come ho detto in altre occasioni, è stata trascurata anche sotto l'aspetto della viabilità. E questi grandi disagi che io e tutti voi subiamo quotidianamente, visto che in dieci anni nulla è stato fatto per non alterare quello che poteva essere un risultato elettorale, io agli assessori della passata Amministrazione vorrei dire che dove abito, in Borgo Scroffa, respiriamo quello che in altre parti della città non respirano. Sarebbe da denuncia per quello che succede in quell'area, però è stato comodo stare zitti e lasciare le cose così, malgrado le insistenze di molti abitanti.

Allora, non voglio portare l'argomento a dove ogni singola persona abita, ma questo è solamente l'inizio di un percorso diverso che la passata Amministrazione non aveva fatto. Bisogna avere il coraggio, come hanno fatto a Treviso e in altri comuni, di affrontare le cose insieme, di consultarsi con le persone, ma le cose così come sono non vanno più bene a Vicenza, anche se si sono fatte le rotatorie. A Treviso hanno avuto il coraggio di cambiare la viabilità generale e Gentilini e i suoi colleghi il coraggio lo hanno avuto quindici anni fa, e oggi hanno risultati soddisfacenti. È ovvio che quando c'è un cambiamento e c'è un cambio di abitudini c'è sempre una sofferenza, però bisogna avere il coraggio di cambiare le cose perché così non vanno più bene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Tosetto:

- **TOSETTO**: Parto proprio dalle ultime considerazioni, trovare insieme delle soluzioni, consultarsi, sperimentare. Io la consultazione l'ho fatta, qui non si tratta di una sperimentazione, si tratta di una necessità che è venuta a crearsi per un problema che non è stato risolto prima. Noi ci siamo trovati alla fine di luglio a dover fare questa deviazione, quindi a fare questa sperimentazione, come la chiamate voi, difatti è una deviazione del traffico, per una situazione che si è aggravata, che era già grave, perché sulla via Riviera Berica la situazione era già grave: le file c'erano già prima quando c'era il semaforo e la gente protestava, e si inquinava pure prima, perché dobbiamo dire le cose come stanno. Siamo intervenuti, abbiamo fatto questa deviazione, ho fatto l'assemblea con i cittadini, una l'ho fatta ad agosto e una è stata fatta a settembre e poi sono nati i cartelli. Io credo che sarebbe stato più giusto chiedere un incontro, discutere le cose, trovare delle soluzioni insieme, concertare delle soluzioni, invece di voler andare per forza allo scontro o a delle situazioni su cui io, come avete visto, non ho detto niente perché ritengo che poi sono state anche il frutto di una certa spinta politica.

Cosa ho fatto nel frattempo? Mi sono collegato con l'assessore Toniolo, ho chiesto al sindaco di Arcugnano Zolla e al sindaco che c'era prima, Pellizzari, per capire assieme a loro cosa fare. Il problema c'è, esiste ed esiste perché c'è Arcugnano. Su questa strada si scarica completamente il traffico di Arcugnano. Quando il Tormeno, mi hanno raccontato, è stato sistemato, per circa un anno tutto il traffico andava su via Longara e comunque in quest'occasione non mi risulta che ci siano state particolari situazioni di protesta. Questo non sta a significare che noi restiamo con le mani in mano, ho prospettato la cosa in Giunta ed è stato comunque accolto di indicare per il prossimo anno una spesa cospicua per sistemarla quella strada perché questa strada ha dei problemi che tutti conoscono, cioè non ha le protezioni laterali, bisogna chiudere dei fossati, bisogna ridurre la velocità, bisogna fare alcuni interventi.

Per quanto riguarda la questione del traffico che avete più volte riportato, purtroppo io ho cinque minuti e non posso dilungarmi molto, voi dite che c'è traffico tutto il giorno. Non è assolutamente vero, il traffico di Longara c'è al mattino e il traffico del Tormeno c'è alla sera. Questo è quello che è stato verificato anche dai vigili che mi hanno dato anche delle relazioni in merito. Comunque, io credo che la cosa più giusta da fare sia proprio un'analisi, come è stato indicato da alcuni consiglieri, di come stanno le situazioni per trovare poi delle soluzioni che non siano dettate dall'emotività. Faremo queste analisi profonde, faremo anche degli interventi nel frattempo, ma io credo che questa sperimentazione comunque debba continuare fintantoché non risolviamo il problema dei ponti e poi vediamo cosa sarà possibile fare.

In ultima legge una lettera che è stata riportata su Il Giornale di Vicenza del 17/10 che si chiama "Tormeno, dividiamo il traffico". È scritta da un signore che non conosco che si chiama Alessandro Confalonieri, che abita in via Tormeno e dice: "In merito alle proteste del comitato spontaneo di via Longara, che chiede la riapertura della strada del Tormeno, vorrei evidenziare che di tutti i manifesti affissi ce n'è uno perfetto: "dividiamo il traffico". Noi abitanti sulla strada del Tormeno negli ultimi dieci anni abbiamo visto il traffico crescere a dismisura, e dopo il rifacimento della strada è ancora peggiore. Finalmente un po' di equità, la strada di Longara si prende il traffico del mattino e il Tormeno si prende il traffico della sera". Questo è quello che dice un cittadino del Tormeno.



Allora, nell'ipotesi che avete prospettato voi di ritornare al punto di partenza, considerando comunque che il Tormeno non è una strada provinciale ma oggi è una strada comunale, è comunale quanto Longara, se non vogliamo poi che la situazione si ripercuota con via Tormeno dobbiamo metterci al tavolo, ragionare con tranquillità: trovare delle soluzioni credibili guardando sia all'aspetto di Longara, sia all'aspetto del Tormeno, che all'aspetto della Riviera Berica, ma anche a quella del quartiere perché attualmente Tormeno è a doppio senso all'interno del quartiere e a senso unico quando si esce su via Riviera. Credo che questa sia la cosa più giusta da fare oggi, cioè abbassare i toni per trovare delle soluzioni credibili e condivise.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Sorrentino, Pecori, Franzina, Abalti, Zoppello, Cicero, Pigato, Barbieri, Borò e Dal Lago, già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.1

“Premesso che il 12 agosto l'assessore Tosetto in circoscrizione 2 ha presentato la decisione della Giunta relativa alla nuova viabilità nel quartiere S.Croce Bigolina (precisamente strada Tormeno a senso unico e tutto il traffico quindi dirottato su strada Longara e uscita in via De Nicola con nuova rotatoria disassata tra via De Nicola e Riviera Berica) e in quell'occasione, al termine dell'incontro, l'Assessore aveva precisato che se la sperimentazione non avesse funzionato, sarebbe stato disposto a riaprire Strada Tormeno.

Visto che in data 15 settembre il PDL ha indetto un nuovo incontro pubblico in circoscrizione 2 con la presenza dell'assessore Tosetto dove è stato spiegato che la sperimentazione risultava fallimentare e che era urgente riaprire Strada del Tormeno.

Visto che la viabilità oramai su strada Longara risulta insopportabile per il traffico, per l'inquinamento, per il pericolo di percorrerla da parte di chi a piedi o in bicicletta va a scuola, al cimitero o in quartiere (vi transitano infatti in andata tutti i veicoli provenienti dalle varie località del Comune di Arcugnano che vanno verso la città, la tangenziale, il quartiere, il Basso Vicentino e molti anche nel ritorno).

Visto che nello specifico la nuova rotatoria tra via De Nicola e Riviera Berica sta creando lunghe file ed attese su tutta la Riviera Berica fino ed oltre Debba alla mattina (in quanto chi dalla Riviera Berica va verso Vicenza deve dare la precedenza a chi proviene da via Einaudi) e lungo la tangenziale in concomitanza dell'uscita in Riviera Berica alla sera.

Visto che Strada Tormeno, oltre ad essere classificata come strada provinciale e da sempre a doppio senso, è anche l'unica strada messa in sicurezza dove il traffico delle auto è completamente separato dai pedoni e ciclisti e quindi non si capisce né il suo senso unico né il divieto di passaggio ai camion ad oggi applicato.

Visto che con l'avvicinarsi dell'inverno il traffico in strada Longara andrà via via aumentando e già oggi si assiste a lunghe code e pericolosi passaggi di camion ed autobus e mezzi agricoli.

Visto che il quartiere di S.Croce Bigolina si è trasformato da un tranquillo quartiere di periferia a luogo preferito per auto e camion che sfrecciano in tutte le vie, a tutti gli orari, ad alta velocità, proprio a causa dell'impossibilità sia di utilizzare Strada Tormeno che di immettersi nella nuova rotatoria.

Visto che il traffico su strada Longara è triplicato, arrivando fino a più di 800 auto nell'ora di punta tra le 7.15 e 8.15 quando tutti devono raggiungere il posto di lavoro o la scuola.

Visto che ci sono più di 300 firme di abitanti della zona depositate il 10 ottobre che chiedono di riaprire strada Tormeno, di modo che il traffico suddetto sia più equamente spartito.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

**Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga urgentemente riaperta al traffico e ripristinato il doppio senso di marcia in Strada del Tormeno, inoltre che venga indetto a breve un incontro con i cittadini per valutare nuove soluzioni viabilistiche.**

Marco Zocca	f.to Marco Zocca	Francesco Rucco	f.to F.Rucco
Vario Sorrentino	f.to Valerio Sorrentino	Massimo Pecori	f.to Massimo Pecori
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina	Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello	Claudio Cicero	f.to C.Cicero
Patrizia Barbieri	f.to P.Barbieri	Domenico Pigato	f.to Domenico Pigato
Daniele Borò	f.to D.Borò		
Manuela Dal Lago	f.to Manuela Dal Lago”		

- ZOCCA: Non leggerò tutta la premessa dell'ordine del giorno, in quanto era già presente nell'intervento fatto prima. Mi soffermo nel ripassare alcuni punti.

Innanzitutto mi scusi, signor assessore: il fatto che non le sia mai stato chiesto un incontro questo non è vero, è stato richiesto più volte, uno addirittura il 10/10 ufficialmente con 300 firme, e mi risulta che ancora nessuno abbia mai contattato il numero di telefono e la persona indicata, questo per onestà delle cose. Dopodiché vorrei capire perché lei giustamente dice che il traffico che viaggia su Longara è dovuto a Torri di Arcugnano. Benissimo, sono perfettamente d'accordo, quindi non è dovuto ai ponti di Debba, perché qui stiamo usando un grimaldello che non c'entra niente in questa situazione. Longara e Tormeno sono due arterie che portano al cuore, chiamiamola pure rotatoria come volete voi, ma nel momento medico, quando un'arteria si chiude, succede che il sangue che passa per un'arteria utilizza anche le vene contermini. Quindi è come immaginare che chiusa l'arteria del Tormeno e l'arteria di Longara, queste macchinette entreranno nelle venuzze, che sono quelle viuzze all'interno, prima è stato bene ricordato, che sono oggi massacrate dalle auto.

Ma cosa fa il buon medico? Il buon medico non fa altro che fare un by-pass per rimettere in funzione l'arteria che è ostruita, questo è quello che succede in medicina. Io non sono un medico, ma ho l'esperienza di mio padre che ha subito l'operazione, e questo lo si può applicare benissimo. Quindi, il punto principale è che questa sperimentazione non è assolutamente legata al fatto dei ponti di Debba, si può dire che la rotatoria ha un problema con la riviera Berica e il flusso che viene dal punto di Debba. Posso essere concorde con lei, nella foto addirittura lei vede che la rotatoria è totalmente squarciata, proprio perché i camion non ci passano e continuano ad andare addosso a quello che è stato messo, tanto che la linea bianca attorno alla rotatoria viene totalmente superata dalle macchine.

Quindi, la rotatoria è un discorso legato sulla riviera Berica e al ponte di Debba, e il problema di Longara e Tormeno è un problema invece che non ha nulla a che vedere con quello. Ha a che vedere con il flusso che viene da Arcugnano. Quello che non capisco nella sperimentazione è qual è il motivo perché si è voluto, in questo momento critico, lo diciamo tutti che è un momento critico, rendere ancora più critico, andando a caricare una sola via. Perché questo è quello che è stato fatto, si è voluto caricare una sola via. Si è chiusa un'arteria e si è lasciato che tutto passasse all'interno di una sola via, questo è l'aspetto fondamentale, il resto è un secondo problema.

Quindi, io sono d'accordo sulle sperimentazioni che vanno fatte ma noi abbiamo anche un precedente, forse qualcuno qui se ne dimentica, la nostra Amministrazione che ha avuto un assessore vulcanico e testardo come l'assessore Cicero, ai Ferrovieri ha avuto la forza e l'onestà di tornare indietro perché, se vi ricordate tutti bene, aveva tentato di fare una soluzione, anche quella volta creando una mega rotatoria attorno alle case, e in quella sede là la gente è scesa. Questa gente civilmente è qui e non è scesa in strada, spero non si debba arrivare a questo, perché quando sento che la sperimentazione va a febbraio quando apriranno i ponti di Debba, sinceramente per noi la sperimentazione è già finita.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- DAL LAGO: Evidentemente il mio voto sarà favorevole anche perché ho firmato quell'ordine del giorno, quindi non c'è nessuna ...

(interruzione)

... siccome lo condivido, Rolando, se firmo vuol dire che condivido, non firmo mai facilmente. Il dibattito mi ha un po' preoccupato, ed è per quello che intervengo con la scusa della dichiarazione.

Devo dire che mi ha preoccupato l'intervento dell'assessore Tosetto. Allora, preventivamente, per non intervenire dopo, dichiarandomi favorevole all'ordine del giorno Zocca non so cosa farò con il secondo ordine del giorno, perché quando sento dire che la sperimentazione continuerà fintanto che non sarà fatto il ponte di Debba, devo dire che mi preoccupa moltissimo questa risposta. Io condivido le analisi fatte dal collega Zocca, aggiungo che c'è un problema della Riviera Berica, e l'abbiamo detto prima, aggiuntivo del fatto della rottura del ponte di Debba, ma comunque il problema esisteva già prima, non si risolve utilizzando le piccole vie interne, vorrei dire su questo avere, signor Sindaco ...

(interruzione)

... e perché non può intervenire? Lei ha un presidente del Consiglio che evidentemente vuole prendere il suo posto.

- PRESIDENTE: Non dica così.

- DAL LAGO: Io non ho mai sentito che un Sindaco non possa in qualsiasi momento intervenire. Allora, io mi permetto di chiedere invece un intervento del Sindaco, perché credo che sia da capire bene che cosa succede, perché una sperimentazione che attenda l'esecuzione del ponte non è più una sperimentazione. Signor Sindaco, le sperimentazioni proprio per il nome sono sempre molto brevi, soprattutto nei fatti viabilistici.

- PRESIDENTE: Il regolamento credo di averlo studiato, il regolamento è il regolamento, e la latitudine del regolamento per me è massima nel rispetto delle prerogative dei consiglieri. Se poi si dice: "Interpreta il regolamento come vuoi" io faccio anche così, però non mi pare opportuno. Comunque il Sindaco ha diritto di intervenire in sede di discussione. Se voi dite: "Non è intervenuto prima, ma interviene adesso in sede di valutazione sull'ordine del giorno" per me non c'è problema, però avrebbe dovuto farlo prima.

Cinque minuti il Sindaco ce li ha. Ci sono obiezioni? Non sull'ordine del giorno, ma sull'oggetto, la cui dichiarazione è già completata.

- DAL LAGO: Io credo sia importante una parola del Sindaco, perché la dichiarazione che la sperimentazione dura per il periodo di costruzione del ponte di Debba preoccupa me, come consigliere comunale per capire, come muovermi.

- PRESIDENTE: Va bene. Prego consigliere Soprana, per mozione d'ordine.

- SOPRANA: La collega è preoccupata perché il nostro assessore dice della sperimentazione, io sono preoccupato perché nonostante la sperimentazione si dice di tornare a dov'eravamo prima. Dobbiamo capirci un attimo, perché forse è il caso di stemperare gli animi e chiarirci su cosa vuol dire.

- PRESIDENTE: Il Sindaco ha chiesto la parola in sede di discussione benché siamo nella fase di valutazione dell'ordine del giorno, in sede di discussione ha la parola per cinque minuti.

- VARIATI: Innanzitutto volevo fare una brevissima premessa. Quando i cittadini vengono in Consiglio comunale è sempre un fatto positivo, e io vedo questa cosa in una dinamica positiva, poi se magari riusciamo a risolvere i problemi senza fare in modo che i cittadini debbano venire in Consiglio è meglio, ma il fatto che ci siano i cittadini che sono portatori di una domanda sociale io non la vedo come un aspetto negativo, ed ecco perché non mi sono affatto opposto e ringrazio il signor Ferronato che è intervenuto.

Poi volevo dire una cosa al consigliere Cicero, ex assessore Cicero. Questa sera ti hanno suonato talmente tanti violini a favore che non capisco alcune cose del passato, però è stata una bella serata per te. Che cosa penso? L'assessore Tosetto ha avviato una sperimentazione, tant'è vero che non è niente di fisso finora, una sperimentazione dovuta ad una serie di problemi viabilistici che coinvolgono il Tormeno, Longara, le vie del quartiere e la riviera Berica. E non in via diretta, sono d'accordo con il consigliere Zocca, ma in via indiretta, anche sulla questione dei ponti di Debba.

Le sperimentazioni, ecco perché non sono d'accordo, anzi inviterei persino il consigliere Zocca se fosse possibile a ritirare il suo ordine del giorno, non la possiamo chiudere così con una sperimentazione. La sperimentazione ha bisogno della presentazione dei flussi di traffico, le situazioni, le analisi e conclusioni. Le conclusioni possono essere sul tornare a com'era prima, non si torna a com'era prima, si resta così? No, non si resta così, potrebbero esserci anche delle altre soluzioni. Questa è una cosa seria, che va affrontata in modo serio. Ci scusiamo con i cittadini se abbiamo creato qualche disturbo, ma non è che l'Amministrazione ha l'interesse di creare problemi ai cittadini, ha interesse di risolvere la generalità dei problemi, perché non vorremmo trovarci che questa sera vengono a protestare i cittadini di Longara e domani sera vengono a protestare i cittadini del Tormeno, perché non è così, non è un modo serio, ma lo capiscono anche i miei concittadini questo.

Allora, mi pare che la conclusione, consiglia Dal Lago, è che in tempi brevi andiamo in seconda Commissione, come scritto nell'ordine del giorno, e l'assessore porta le analisi che sono state effettuate. Si avranno anche alcune ipotesi migliorative, risolutive, rispetto a problemi che sono nati. Quindi chiediamo semplicemente questo, mi sembra un modo razionale di affrontare i problemi. Quindi ringraziamo i cittadini per essere venuti, non credo siate venuti per niente, vi abbiamo ascoltati e in sede di commissione vediamo in tempi brevi di chiudere questa vicenda.

- RUCCO: Sindaco, io intervengo per sostenere l'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto come componenti dell'opposizione, respingendo però al mittente la sua proposta, che di fatto avvallava il secondo ordine del giorno che vede come primo firmatario il collega Rolando, il quale in una parte della città scende in strada, occupa la strada con i manifesti perché non sostiene la viabilità in una parte della città, nell'altra invece prende tempo portando in commissione, non si sa in che tempi, i flussi e tutti gli aspetti legati alla viabilità del Tormeno e della zona di Riviera Berica. Mi sembra evidentemente un atteggiamento che si contraddice da solo. Noi siamo favorevoli chiaramente a questo ordine del giorno, riteniamo che la sperimentazione sia già finita e debba essere ripristinato lo *status quo ante*, perché in questo modo si tutelano veramente i cittadini e la salute dei nostri concittadini.

- PECORI: Io alla luce delle considerazioni che ho sentito fino ad ora, ritengo che la maggioranza dovrà necessariamente votare l'ordine del giorno del consigliere Rolando, perché effettivamente dal dibattito è emerso che si manifesta una necessità di chiarimento nella commissione che riterrete opportuna, ma penso che questo chiarimento debba avvenire all'interno della maggioranza, perché per noi è già chiaro, cioè va ritirato questo provvedimento. Perché parlo di chiarimento all'interno della maggioranza? Perché ho sentito il Sindaco parlare senza mezzi termini di sperimentazione, e prima avevo sentito l'assessore specificare invece che non è una sperimentazione, ma è una deviazione, e anche a volerla considerare una sperimentazione sarà una sperimentazione molto lunga, perché connessa alle problematiche dei ponti. Allora, o questa è una sperimentazione o è una deviazione, quindi chiariamo questo.

Se non è una sperimentazione ma è una divisione definitiva, allora dobbiamo anche avere il coraggio di dirlo, di chiamare le cose come stanno davanti ai cittadini che questa sera sono qui. L'Amministrazione si assuma la responsabilità di dire che questa è una sistemazione dovuta a motivi tecnici, che poi ci spiegheranno, però è così, questa sarà la soluzione. Non li rimandiamo a casa con false attese, passare per le commissioni o meno. Questa è una decisione che l'Amministrazione prende, e il traffico sarà deviato di là perché vale il principio del mal comune mezzo gaudio, cioè prima morivano in strada del Tormeno e adesso muoiono un po' tutti e due, questa è la scelta che avete fatto, quindi assumetene la responsabilità. È tra l'altro un ragionamento che io non condivido e penso che anche molti esponenti di questa maggioranza non condividano.

Io ho qui davanti a me il consigliere Rolando, che è famoso anche per le sue battaglie di strada Pasubio; e non gli è mai saltato in testa di dire "allora, visto che stanno male lì, facciamo star male un po' tutta la città, mandiamo dieci Tir lì, dieci Tir là, dieci Tir su e giù, ha proposto varie altre alternative e non il principio del mal comune mezzo gaudio. Se ci sono, come immagino, dei problemi seri in strada del Tormeno, troviamo una soluzione alternativa ma non andiamo a danneggiare tutta la città, questo mi sembra un sistema non molto comodo.

Poi il consigliere Soprana diceva "voi volete tornare indietro". Consigliere, le sperimentazioni se sono tali servono proprio a questo, cioè si parte da un dato oggettivo iniziale, si sperimenta una nuova soluzione, se questa nuova soluzione non si ritiene utile è ovvio che si ritorna indietro, dove si deve andare? O si trova un'altra soluzione, un'altra sperimentazione o si torna indietro, non ci sono altre strade. Ecco che noi come UDC siamo favorevoli all'ordine del giorno presentato come primo firmatario dal consigliere Zocca, e ci asterremo invece sul secondo.

- FORMISANO: Noi diremo di no a quest'ordine del giorno. Non è che siamo contrari al fatto di fare incontri con i cittadini, credo che ne abbiamo già fatti e che continueremo a farli, tra l'altro fa parte della nostra filosofia di grande apertura, di grande disponibilità al dialogo, quindi non credo che ci sia contrarietà rispetto a fare incontri con i cittadini, quanto per il fatto che l'ordine del giorno parla di un'urgente riapertura al traffico, il che significa che praticamente viene meno quello che abbiamo sempre sostenuto fin dall'inizio, cioè sulla necessità di una fase di sperimentazione che deve essere completata. Nell'ordine del giorno che verrà presentato successivamente parliamo di urgente incontro della commissione, quindi vuol dire che, per rispondere anche a quello che dice il consigliere Pecori, non è che dilatiamo questo problema sine die. Io penso che entro termini assolutamente ragionevoli questa questione andrà in commissione e verrà valutata senza nessun tipo di preconcetto, nessun tipo di forma mentis contraria o favorevole perché questo è l'atteggiamento che abbiamo deciso di instaurare. Per questo motivo noi dichiariamo il voto contrario all'ordine del giorno.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 12 favorevoli (consiglieri presenti 37).

Il Presidente dà la parola alla cons.Sala per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Rolando, Formisano, Soprana, Guaiti, Veltroni e Quaresimin, già depositato alla presidenza:

#### Ordine del giorno n.2

“PREMESSO che la Giunta ha adottato una decisione con la quale si procede a variare la viabilità nel quartiere di Santa Croce Bigolina, con l'introduzione di una nuova rotatoria tra Viale Riviera Berica e Via De Nicola e nuovi sensi di marcia su alcune direttrici viarie della zona;

CONSIDERATO che tale nuova viabilità è stata presentata in incontri pubblici alla presenza dell'Assessore alla Viabilità con la precisazione che si trattava di una fase sperimentale e come tale soggetta ad esame e a valutazione;

VALUTATO che le infrastrutture stradali presentano oggettivi limiti che rendono difficoltosa ogni soluzione viabilistica;

TENUTO CONTO delle osservazioni che sono pervenute dai residenti della zona e delle firme che sono state raccolte da parte dei cittadini;

ATTESO che la soluzione deve puntare alla minimizzazione dei disagi e alla distribuzione equa di essi per un principio di solidarietà di quartiere,

Tutto ciò premesso

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

impegna l'Assessorato alla Mobilità ad effettuare un urgente incontro nella commissione consiliare permanente interessata per una attenta e rigorosa valutazione dei flussi veicolari, degli orari e della mobilità sostenibile per l'intera area, compreso il traffico da e per i comuni limitrofi, considerata anche alla luce della sperimentazione attivata.

I consiglieri

Giovanni Rolando	f.to G.Rolando	Federico Formisano	f.to Formisano F.
Stefano Soprana	f.to Stefano Soprana	Sandro Guaiti	f.to Guaiti
Isabella Sala	f.to I.Sala	Caludio Veltroni	f.to Claudio Veltroni
Marino Quaresimin	f.to M.Quaresimin”		

- SALA: Questo è l'ordine del giorno, mi sembra chiaro, aggiungo solo che quest'aspetto di pensare e di ripensare a tempi e orari è una cosa che a Vicenza non è mai stata presa in mano globalmente, questa gestione che è una gestione di come vanno i flussi rispetto agli orari negli uffici, ai bambini che si muovono per andare a scuola, anzi ai genitori che li accompagnano, alle fabbriche, ecco, potrebbe essere veramente questa una sperimentazione, perché essendo che si sa da dove partono i flussi e da che strade passano, potrebbe essere interessante vedere tra alcuni anni Vicenza, ovviamente con le categorie economiche, cioè provare penso per la prima volta ad attuare un progetto che magari su qualcosa si possa incidere. Faccio un esempio semplice, se 50 bambini vanno a scuola con i genitori al mattino, un pullman, non so se pagato da Arcugnano, da Vicenza o dai genitori, può sostituire 50 bambini.

È anche un'occasione per parlare di conciliazione di tempi e orari anche per le donne, quindi potrebbe essere un aspetto importante anche questo, quindi da una situazione molto difficile si aprono delle prospettive. Questa cosa passerà in commissione e verrà valutata attentamente. Io non sono l'assessore, quindi non è che posso parlare per l'assessore, però sull'aspetto dell'ordine del giorno che facevano degli altri colleghi e il dialogo tra cittadini, secondo me il rappresentante, e la persona che rappresenti bene è l'assessore, penso che si possa tranquillamente vedere. Certi cartelloni sono pesanti per chiunque, quindi l'assessore è una persona come tutti noi e sul fatto di una viabilità invece che venga riportata come era prima la trovo una cosa sinceramente, allo stato attuale dell'arte, con il ponte rotto, ecc., quanto meno pericolosa.

La nostra scelta è quella di fare un passaggio istituzionale e vedere di riaffrontare la cosa con la serietà che merita.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- DAL LAGO: Devo dire che sono molto in imbarazzo, siamo in imbarazzo come gruppo, perché dopo le parole del Sindaco, e letto l'ordine del giorno al di là di una frase che non condivido e poi spiegherò il perché, come gruppo pensavamo di votare a favore di questo ordine del giorno, partendo da un presupposto che aveva detto il Sindaco: "tempi brevi, vediamo poi la situazione com'è". Per me i tempi brevi sono evidentemente 15-20 giorni e non di più, perché qui non è che stiamo sperimentando l'energia solare o non so che cosa, stiamo sperimentando una viabilità che è già in sperimentazione da qualche tempo. Rimango adesso un po' perplessa, perché poi quando leggo bene l'ordine del giorno e vedo scritto: "principio di solidarietà di quartiere", cosa vuol dire? Credo che stiamo facendo molta confusione sul rango delle strade, perché qui con il "principio della solidarietà di quartiere" noi stiamo trasformando strade di quartiere in strade di percorrenza, e per buona parte anche interprovinciale. Non lo so, siamo fuori dal mondo.

Io vorrei vedere se questo succedesse in qualche nostro quartiere dove qualcuno di noi abita, probabilmente sarebbe il primo a venire qui con qualche ordine del giorno piuttosto incavolato. Devo dire che non voteremo contro a questo ordine del giorno ma ci asterremo. Ci asterremo per un motivo molto semplice. Ho sentito l'intervento di Tosetto, ho sentito l'intervento della consigliera Sala, ho sentito l'intervento di Formisano che mi ha molto preoccupato, mi faceva pensare di votare contro; ma ho sentito l'intervento del Sindaco, e in fin dei conti, giustamente lui ce lo ha fatto notare più volte, chi decide perché è stato eletto è il Sindaco di Vicenza, non è né Tosetto, né Formisano, né la consigliera Sala.

Io ho molta fiducia nella serietà del Sindaco, e nella sua capacità di comprendere che le strade di quartiere non sono strade intercomunali o comunali di passaggio o interprovinciali, e ho fiducia che i tempi brevi del Sindaco siano effettivamente tempi brevi, e non siano i tempi così di Formisano. Proprio per questa fiducia che io do al Sindaco io e il mio gruppo ci asterremo, convinti che tra una ventina di giorni il Sindaco verrà e ci darà le risposte positive che i cittadini si attendono su questa situazione.

Un'ultima cosa che non c'entra. Signor Sindaco, vorrei complimentarmi per quello che si vede fuori dalla finestra e, se permette, siccome so che è una cosa fatta dall'ex assessore Quero, al di là delle altre cose vorrei che lei porgesse i nostri complimenti all'assessore Quero.

- PRESIDENTE: Glielo comunicheremo.

- PIGATO: Su quest'ordine del giorno anche noi ci asterremo, e credo di poter sottoscrivere in larga parte l'intervento della consigliera Dal Lago. Mi limito ad alcune osservazioni. Intanto, l'ho già detto la volta scorsa, non so quale sia lo strumento tecnico migliore, però quando si affrontano questi temi io personalmente che non ho, e sarà colpa mia, una conoscenza così capillare della realtà urbanistica vicentina. Troverei cosa gradita che ci fosse qualcosa da vedere, o nella forma di un video proiettore o nella forma di cartine distribuite, perché non tutti noi possiamo avere la percezione reale dei problemi. Senza nessun tipo di polemica, però l'invito che è stato fatto ai colleghi di maggioranza anche a un confronto un po' chiaro, perché io vorrei capire se questi ponti di Debba c'entrano o meno con questo problema: perché è stato detto di sì, è stato detto di no, la consigliera Sala giustamente all'inizio ha detto "teniamo separati i due problemi", e pochi minuti fa ci ha detto che la sperimentazione durerà almeno finché c'è il problema del ponte di Debba. Allora, io che non ho la percezione della situazione, questi ponti di Debba c'entrano o no?

Ringrazio per la disponibilità al confronto, mi pare che sia una cosa assolutamente positiva, ma mi permetto di utilizzare questi ultimi 95 secondi perché giustamente il Sindaco diceva al mio capogruppo che ha ricevuto un sacco di complimenti e di elogi. Io non devo sviolinare Claudio Cicero perché lo hanno già fatto 6000 elettori con il loro voto, evidentemente qualcosa sarà pur stato fatto in termini di viabilità se l'assessore alla viabilità si presenta con una lista che ha il suo nome e prende 6000 voti. Io non vorrei tornare sul discorso, però davvero mi dispiace quando si dice che in questa città non è stato fatto nulla per la mobilità, e lo hanno già detto in tanti dai banchi dell'attuale maggioranza. Si può tranquillamente discutere sulla qualità delle scelte, si può dire: "Cicero ha fatto questo ma secondo me ha sbagliato perché doveva fare quest'altro", ma se si dice che non si è fatto nulla si ricade, e l'ho già detto due consigli comunali fa, in un clamoroso peccato di maldicenza, quella dalla quale il Sindaco ci invitava correttamente ad astenerci.

- FRANZINA: Noi voteremo contro non perché non si debba andare in commissione, si doveva già andare, ma questi non sono nemmeno, signor Sindaco, temi da commissione. Sono temi che l'assessore delegato risolve rapidamente con i suoi tecnici in ufficio, verificato dopo pochi giorni che la cosa non funziona. Questo trasferire tutto a livelli diversi è sbagliato, appesantisce e crea problemi. C'è una cosa che disturba, quando nell'ordine del giorno si scrive "tenuto conto delle osservazioni che sono pervenute dai residenti". Tenuto conto come? Se ne sono andati amareggiati perché hanno capito di essere di fronte ad un'Amministrazione che non tiene conto del fatto che i flussi nella strada sono quadruplicati, e che si poteva rapidamente arrivare alla decisione di sospendere la sperimentazione e cercare con i tecnici, perché non è un tema politico trovare come distribuire meglio il traffico, è un tema tecnico, era facile affrontare questo tema. Il trasformare tutto in politica vi incastrerà.



Io dico anche al consigliere Rolando: attenzione a questa pratica perché sulla Pasubio l'assessore Tosetto farà eguale, e lei, che per tanti anni ha combattuto per una soluzione, dovrà decidere se sposare la tesi del continuo rimando, del continuo rinvio perché bisogna discutere, bisogna trovare le soluzioni migliori. Ma spesso il meglio è nemico del bene, qui il bene era facilmente ottenibile, cioè si sospendeva la sperimentazione e ci si lavorava sopra. Io sono convinto che in cuor vostro molti di voi questa cosa l'hanno pensata, però un assessore si è intestardito e allora bisogna andare avanti. Io dico ai cittadini di stare attenti, di stare tranquilli, siccome la verità alla fine emerge dovrete patire qualche altro mese per l'intestardimento di un assessore, e poi il problema si risolverà e tornerà come prima, però si governa la città incaponendosi? Si governa una città su un problema semplice come un senso unico in questo modo? No, signor Sindaco, lei sta sbagliando su questo e su altri temi. Siccome abbiamo davanti tanti anni, perché io sono convinto che lei arriverà a fine del mandato, così si arriverà a fine del mandato malamente, con una città incattivita e arrabbiata, una città ...

(interruzione)

... una città incattivita ed arrabbiata anche su cose su cui sarebbe facile dare una risposta, su quelle su cui sarà difficile, signor Sindaco, cosa farà?

- VETTORI: Solo brevissimamente per dire e ricordare al consigliere Franzina che a proposito di incattivimento, da che pulpito, un po' di decenza. Per quanto riguarda invece l'assessore Tosetto credo sia del tutto pleonastica la massima nostra fiducia, per cui faccia quello che deve fare e credo assolutamente che poi ci sarà misura, coerenza e razionalità nelle scelte, non ho alcun dubbio.

- PRESIDENTE: Il cons.Franzina chiede la parola per fatto personale. Per quale motivo si è sentito intaccato nella sua condotta?

- FRANZINA: Commenta il mio intervento in questo modo e io ...

(interruzione)

... guardi consigliere ...

- PRESIDENTE: Stia attento perché deve motivare questa cosa, perché non è che possa replicare nel merito amministrativo. O lei si è sentito attribuire delle opinioni contrarie a quelle da lei espresse, oppure lei si è sentito offeso nella sua condotta.

- FRANZINA: Certo, quando uno viene a dirmi "da che pulpito viene la predica", io sto affrontando ...

- PRESIDENTE: Guardi, non le do la parola perché questo non è un fatto personale, non l'ha offeso. Da che pulpito è un'offesa? Abbia pazienza. Non è un'offesa, non è un'ingiuria, è semplicemente una valutazione politica difforme, quindi le ritiro la parola ...

(interruzione)

... non è possibile che lei ...

(interruzione)

... consigliere, non ha la parola. Lei non può chiedere la parola per motivo personale ritenendo di essere stato offeso e non riesce a motivare l'offesa che le è stata data ...

(interruzione)

... è una critica politica "da che pulpito". Lei ha un problema di incardinamento con un ruolo ecclesiastico da difendere.

Il Presidente non accoglie la richiesta.

Interviene per mozione d'ordine il seguente consigliere:

- PECORI: State ricostruendo in modo errato la questione. È una questione personale, perché il consigliere Franzina ha parlato di incattivimento, di imbarbarimento, non mi ricordo, e il consigliere ha detto "ma che imbarbarimento, da che pulpito", come per dire "sei tu il barbaro o il cattivo", quindi è un motivo personale, diamogli quattro minuti e finiamo.

- PRESIDENTE: Un po' di ragionevolezza. Altre dichiarazioni di voto?

(interruzione)

... consigliere Franzina, io sono veramente difensore delle prerogative dei consiglieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 4 contrari, essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: Ci sono due nomine, Oggetto n. 34 e Oggetto n. 35, entrambi presentati dall'assessore Giuliari.

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 58299

Delib. n.56

INTERVENTI SOCIALI – Elezione di due consiglieri comunali o di soggetti esterni al Consiglio comunale, quali componenti dell'Ufficio di Presidenza della "Consulta per la Diffusione di una Cultura di Pace".

L'Assessore alla "Famiglia ed alla Pace", Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di delibera:

"Con deliberazione consiliare n.55 del 20.07.2000, fu approvata la riorganizzazione della "Consulta per la diffusione di una Cultura di Pace", con funzioni propositive nell'ambito della pace e della cooperazione.

Il suddetto provvedimento prevede che la Consulta abbia anche un "Ufficio di Presidenza" per l'elaborazione concreta delle proposte di progetti da portare all'attenzione della Giunta Comunale.

Al punto 3) del dispositivo della delibera, viene stabilita l'elezione, quali componenti dell'Ufficio di Presidenza della Consulta medesima, di due consiglieri comunali o, al loro posto, di altrettanti soggetti esterni al Consiglio Comunale, votati da quest'ultimo, in rappresentanza uno della maggioranza ed uno della minoranza.

A seguito dell'avvenuto rinnovo dell'Amministrazione Comunale di Vicenza, il Consiglio Comunale è invitato a procedere alla suddetta nomina, mediante votazione a scheda segreta, precisando che ogni consigliere può indicare solo un nominativo dei due da eleggere.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che viene integralmente trascritto come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 5 Settembre 2008

Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro"

- GIULIARI: L'elezione di due consiglieri comunali o di due soggetti esterni al Consiglio comunale nell'ufficio di presidenza della Consulta per la diffusione di una cultura di pace si inserisce in quel percorso di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini sul futuro della città sviluppato nell'ambito delle linee programmatiche di governo approvate da questo Consiglio comunale all'inizio del mandato amministrativo del Sindaco.

Questo assessorato alla famiglia e alla pace intende dare nuovo slancio alla Consulta per la diffusione di una cultura di pace, soprattutto in direzione di quanto affermato dall'articolo 2 dello statuto comunale, che obbliga il Comune, riporto testualmente l'articolo 2 dello statuto comunale, "a promuovere una cultura della pace e dei diritti umani, l'inserimento degli immigrati e dei rifugiati politici nella comunità locale, a riconoscere il valore della vita umana e a promuovere ogni iniziativa di concreta solidarietà verso ogni persona, indipendentemente dalle sue condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali, dalle sue convinzioni politiche, religiose, dalla sua razza e dalla sua età". Sono certo che l'elezione di questi due componenti dell'ufficio di presidenza alla Consulta porterà nuove idee ed entusiasmo affinché si consolidi questo organismo di partecipazione voluto dal Consiglio comunale nel lontano 1993.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

- PRESIDENTE: Ci sono da fare due designazioni presso la Consulta per la diffusione di una cultura di pace. La delibera prevede che un rappresentante sia della maggioranza e uno sia della minoranza. Con voto segreto sul fogliettino che è stato consegnato. Un nome solo. Si vota un nome solo, si vota contestualmente.

Si procede, quindi, alla votazione, mediante scheda segreta per la nomina dei due componenti l'Ufficio di Presidenza della Consulta per la Diffusione di una Cultura di Pace.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti 31 – schede bianche 2 – schede nulle 0 - consiglieri votanti 29

Hanno riportato voti:

- Zanetti Filippo	n.18
- Franzina Maurizio	n. 5
- Lanaro Guido	n. 6

- PRESIDENTE: Abbiamo un problema. Io vorrei capire quali sono le persone che rappresentano la minoranza. C'è una norma di salvaguardia che impedisce alla maggioranza di scegliersi la minoranza, questa norma è l'articolo 40 del regolamento, il quale prevede che ogni qualvolta la legge o lo statuto comunale prevede una riserva di posti per le minoranze, l'elezione o la designazione può avvenire per liste contrapposte di candidati indicati nella scheda. In tal caso, qualora le minoranze presentino più candidature di quanti siano i posti loro riservati, la votazione è nulla se la somma dei voti validi ricevuti dai candidati della minoranza supera il numero dei consiglieri di minoranza che hanno partecipato alla votazione.

Allora, presupponendo al fatto che a rigor di logica il consigliere Zanetti rappresenti la maggioranza, e presumendo il fatto che il consigliere Franzina, che non sarebbe risultato eletto, rappresenti la minoranza, vorrei capire il consigliere Lanaro chi rappresenta, perché i consiglieri di minoranza che hanno partecipato alla votazione sono 8, mentre se il consigliere Lanaro fosse attribuito alla minoranza qui risulterebbe che i consiglieri di minoranza sarebbero 11, il che significa che qualche consigliere di maggioranza ha votato un consigliere di minoranza e la cosa non è ammessa.

Il Presidente dichiara nulla votazione in quanto avvenuta in violazione dell'art.40, comma 3, del regolamento del consiglio comunale.

Si esprime contro la determinazione del Presidente il cons.Rolando.

- ROLANDO: Io apprezzo sicuramente lo sforzo del Presidente. Il voto è segreto e l'esito è stato proclamato.

- PRESIDENTE: Non è stato proclamato.

- ROLANDO: Prima ha detto "proclamo l'esito della votazione". L'esito è che ha preso voti il consigliere Filippo Zanetti: 18; ha preso voti un soggetto esterno che si chiama Lanaro. Ha preso un voto in meno il consigliere Franzina. Il Presidente fa delle somme. Io dico "il voto è segreto", dal segreto dell'urna Lanaro risulta essere quello votato per le opposizioni, nessuno può dimostrare esattamente il contrario. Le opposizioni hanno differenziato il loro voto, che è segreto, e l'esito è stato quello.

Guido Lanaro rappresenta anche l'opposizione? Sissignore, quindi l'esito è incontestabile, secondo il mio punto di vista.

- PRESIDENTE: Mi permetta di eccepire perché io non so se questo signor Lanaro rappresenti l'opposizione, però se rappresentasse l'opposizione avrebbe partecipato alla votazione con 11 persone mentre l'opposizione ha partecipato alla votazione con otto persone ...

(interruzione)

... a me non va di essere preso in giro, faccio politica da tanti anni, o mi prende in giro ...

(interruzione)

... faccia il suo intervento ...

(interruzione)

Qui c'è un problema. Io dissento dall'interpretazione del consigliere Rolando, il consigliere Rolando dice che è una votazione che è stata fatta a scheda segreta, questo è vero, ha dato un esito, questo è vero, però io non capisco chi rappresenti l'opposizione, perché se il consigliere Lanaro rappresentasse l'opposizione ha sei voti, l'ha detto lei, consigliere Rolando, il consigliere Franzina rappresenta l'opposizione e sono cinque voti, però i consiglieri di opposizione che hanno partecipato alla votazione sono otto, cinque più sei fa undici, il che significherebbe ... io devo garantire tutti, non faccio il gioco di nessuno, soprattutto in una cosa di questo tipo, quando si tratta di tutelare l'opposizione, l'opposizione che ha una sua dignità e una sua funzionalità all'interno di questo Consiglio.

Siccome io di questa cosa non sono nato ieri ma le ho già viste, e ho già visto anche in questo Consiglio delle volte in cui la maggioranza si sceglieva l'opposizione di comodo, allora io sollevo questo problema, che è legato ad una norma di regolamento particolare, che avevo già fatto presente ad alcuni capigruppo di maggioranza in via privata e personale.

Io sollevo questo problema al Consiglio, ovviamente la votazione ha dato un esito particolare, però il regolamento è chiaro. Guardate l'articolo 40 del regolamento in cui si prevedono determinate cose, e si prevede che la minoranza sia tutelata, cioè questa norma di regolamento non è un arbitrio normativo, questa norma di regolamento è finalizzata ad evitare che alcuni consiglieri, nell'ipotesi che ci siano più minoranze, alcuni consiglieri di minoranza contrattino dei voti con la maggioranza. Questa norma di regolamento è finalizzata a fare in modo che se ci sono più candidature all'interno della minoranza, vinca la minoranza più grossa. Questa è l'interpretazione che do, e non è che io possa dire che la votazione è valida se il regolamento mi dice che la votazione è nulla, perché sarebbe un arbitrio inconcepibile da parte mia ...

(interruzione)

Intervengono i seguenti consiglieri:

- BOTTENE: Presidente, innanzitutto il voto è segreto, quindi niente può impedirmi di pensare che qualche consigliere di minoranza abbia votato magari il candidato della maggioranza o viceversa. Detto questo, penso che si possa tranquillamente a questo punto rifare la votazione, però faccio un appello ai miei colleghi di minoranza.

A questo punto: il signor Lanaro era una persona che avevo indicato io, e l'avevo indicata per le sue doti di equilibrio, e perché è una persona giovane, 29 anni, estremamente equilibrato e che a me piace molto per come si pone, quindi secondo me era la persona adatta. A questo punto lancio una sfida, a me le sfide piacciono, mi propongo io per la minoranza, e penso e chiedo ai consiglieri di minoranza qui presenti se ritengono che per la Consulta della pace ci sia una persona che possa avere più titoli di me a farne parte. Io sono anche convinta di non fare breccia in questo in tutti i consiglieri di opposizione, però credo sempre che l'animo umano ci riservi sempre delle sorprese. Quindi, il consigliere Zoppello per esempio, il consigliere Meridio secondo me, come il consigliere Pecori, potrebbero aderire a questa richiesta.

- ABALTI: Non so perché io non potrei aderire a questa richiesta, me lo spiegherà un giorno la consigliera Bottene.

- PRESIDENTE: Siamo in una fase extra regolamentare, due minuti.

- ABALTI: Ha deciso quali sono i buoni e quali sono i cattivi. Cerchiamo di andare alle cose serie. Il candidato del PdL è Maurizio Franzina, e credo anche del collega dell'UDC, ma comunque eventualmente spiegherà lui. Detto questo, Presidente, a questo punto se ci sono dei dubbi rispetto all'interpretazione che da lei, o lei si assume la responsabilità di proclamare gli eletti e dichiarare chi sono, e si assume la responsabilità di Presidente nell'interpretazione di quello che è accaduto, o viceversa, ricordiamo dichiarando per la maggioranza e per le minoranze quali sono i candidati altrimenti perdiamo tempo.

- VELTRONI: Concordo con quanto detto da Abalti, cioè la soluzione è l'indicazione prima del voto di quali sono i candidati, poi il voto rimane segreto ovviamente. C'erano solo due alternative, o i primi due classificati erano entrambi di maggioranza, e allora la votazione sarebbe stata valida e avremmo saputo chi eleggere, ma dalle dichiarazioni precedenti risulta evidente che i candidati di minoranza sono due, e concordo con lei che sommando i voti risulta che la votazione che c'è stata non è valida.

- PECORI: Lei ha evidenziato poco fa, mi pare abbastanza evidente, non scopriamo i segreti di Pulcinella che la consigliera Bottene ha votato come ha detto lei. Per questo, signor Lanaro, io stesso ho votato per questo signor Lanaro che non conosco ma mi è stato sottoposto da un consigliere di opposizione per cui non c'era niente di male, però la ricostruzione che lei ha fatto è quella. Purtroppo questo consigliere Lanaro ha ottenuto i voti anche dalla maggioranza, vista la dichiarazione del PdL che ha evidentemente fatto un'altra scelta. Allora la votazione è evidentemente nulla e andrà ripetuta. Purtroppo, consigliera Bottene, io adesso apprendo la sua autocandidatura, però nel mentre l'UDC che si era impegnato a sostenere il candidato Franzina per cui adesso mi sembrerebbe, come prima avevo dato appoggio e ho voluto mantenere la promessa fatta, a questo punto mi sento costretto a mantenere la parola che ho dato poco fa al PdL.

- PRESIDENTE: Consigliere Diamanti, può parlare solo se in dissenso dal suo capogruppo per dichiarazione di voto, o per fatto personale. Consigliere Rolando, io rispetto il suo ruolo, lei rispetti il mio, qui siamo alla farsa in questo Consiglio, ognuno interviene quando gli pare.

- DIAMANTI: Io mi chiedo sinceramente in base a cosa viene detto che la maggioranza ha votato il consigliere Lanaro.

Partendo dal presupposto che il voto è segreto, io non capisco come si possa dire che la maggioranza ha votato Lanaro, mi sembra un dato di fatto la segretezza del voto, mi sembra che sia assolutamente plausibile che siano state fatte altre scelte al momento del voto, non capisco come si possa dire questa cosa. E' plausibile come il fatto che noi abbiamo votato Lanaro che la minoranza abbia votato il candidato della maggioranza, e che noi abbiamo votato un altro candidato. Non capisco come si possa affermare questo.

- PRESIDENTE: Il voto è segreto, però c'è una norma che tutela le minoranze, la norma è il comma 3 dell'articolo 40 del regolamento. È una norma importante che io come Presidente devo far rispettare. La somma dei voti dei soggetti che hanno partecipato alla votazione non corrisponde al vincolo di tutela delle minoranze in questa norma. Qui c'è un numero di persone che hanno votato due persone che sono state presentate dalle minoranze, ed è stato asseverato a posteriori che è eccedentario, perché le minoranze, cioè i consiglieri di minoranza che hanno partecipato alla votazione sono otto, mentre il consigliere Franzina e il signor Lanaro, che sono stati indicati dalle minoranze, hanno ricevuto undici voti. Allora è evidente che c'è stato un afflusso di voti, io la interpreto così, dopodiché può darsi che consigliere Franzina non si sia votato e abbia votato Zanetti o viceversa, però io mi assumo la responsabilità di non giudicare valida questa votazione.

(interruzione)

Perché la consigliera Bottene nel momento della votazione delle linee programmatiche non ha votato favorevolmente, quindi tecnicamente, al di là di ogni valutazione di ordine politico, su cui io non vado a sindacare, la consigliera Bottene è una consigliera di minoranza, e questa norma di regolamento, che non è una norma vessatoria, ma è una norma che tutela le minoranze, sancisce attraverso un percorso molto chiaro e un vincolo molto chiaro che la maggioranza non può interferire nella scelta delle minoranze. Quindi, io non posso fare il voto palese perché il voto è segreto, e vi invito ad accettare la mia ...

(interruzione)

... per mozione d'ordine o cosa?

- BOTTENE: Volevo solo dire un'altra cosa, se mi è concesso. Volevo dire che a me dispiace moltissimo, perché adesso stiamo assistendo a quello che è il solito teatrino della politica. Io sono convinta che ai signori dell'opposizione della Consulta della pace non può fregargliene di meno, e stanno strumentalizzando una cosa per avere una piccola vittoria nel merito. Io penso invece che le cose non vadano strumentalizzate così, che la Consulta della pace può essere un ambito interessante e che sarebbe giusto non strumentalizzarlo, ma cercare di valorizzarlo. Mi spiace, al di là di tutto, probabilmente adesso sarà eletto il consigliere Franzina sicuramente, però al di là di tutto mi dispiace per queste piccolezze che ogni volta emergono.

- PRESIDENTE: Abbia pazienza, consigliera, io rispetto le sue valutazioni però...

- BOTTENE: Io sto parlando del comportamento nelle piccolezze.

- PRESIDENTE: Questa votazione non è ricevibile, non è valida a mio giudizio e quindi è nulla.



Procediamo ad una nuova votazione e chiedo ai consiglieri di maggioranza di attenersi alle loro scelte, di votare un consigliere di maggioranza e chiedo ai consiglieri che tecnicamente sono in minoranza di votare uno dei consiglieri che saranno proposti in questo momento. Vuole fare una proposta?

- ROLANDO: Vorrei esprimere il mio parere. Io apprezzo il suo sforzo. Siccome io sono come lei, almeno come lei, rispettoso delle regole della democrazia e del dettato dello statuto e del regolamento come lei, posso però dissentire dalla sua interpretazione perché rimanga agli atti naturalmente, dopodiché, siccome il mondo continua e va avanti, ritengo non giusta questa sua interpretazione per le ragioni che sono già state adottate anche da altri, dopodiché procediamo secondo quello che viene considerato.

- PRESIDENTE: Chiedo ai gruppi di maggioranza, ai tre gruppi di maggioranza, quelli che politicamente e tecnicamente sono alla maggioranza in questo Consiglio di fare un nome o più nomi e chiedo ai gruppi di minoranza, ai vari gruppi di minoranza, di indicare una persona o più persone. Prego consigliere Abalti.

- ABALTI: Posso parlare anche a nome dell'UDC? PdL e UDC propongono Maurizio Franzina per le note doti di equilibrio, intelligenza, capacità, sensibilità ...

- PRESIDENTE: Conosciamo, non andiamo alla farsa. La consigliera Bottene si propone, Formisano candida Zanetti. Che vengano distribuite le schede e si proceda alla votazione.

Si procede, quindi, alla seconda votazione, mediante scheda segreta.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti 27 – schede bianche 2 – schede nulle 1 - consiglieri votanti 24

Hanno riportato voti:

- Zanetti Filippo	n.15
- Franzina Maurizio	n. 5
- Bottene Cinzia	n. 4

- PRESIDENTE: I consiglieri di opposizione sono sei, quindi anche qui c'è una violazione del regolamento, sospendo la seduta per cinque minuti. Dichiaro nulla la votazione e sospendo la seduta per cinque minuti per una consultazione.

Il Presidente dichiara nulla la seconda votazione in quanto anch'essa avvenuta in violazione dell'art.40, comma 3, del regolamento del consiglio comunale.

Alle ore 20.46 il Presidente sospende brevemente la seduta, che riprende alle ore 20.55.

- PRESIDENTE: Procediamo all'effettuazione della votazione in terza battuta. Prego con la distribuzione delle schede. Andiamo alla terza votazione perché le due prime votazioni sono risultate nulle, in quanto non rispettose delle norme che tutelano le minoranze. La terza votazione avverrà, presumibilmente, con l'indicazione delle medesime persone. Voi confermate la persona del consigliere Franzina per le indubbie doti?

La maggioranza ha indicato il consigliere Zanetti, il consigliere Formisano ha indicato a nome della maggioranza il consigliere Zanetti, non vedo la collega Bottene. Si proceda.

Si procede, quindi, alla terza votazione, mediante scheda segreta.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti 27 – schede bianche 4 – schede nulle 0 - consiglieri votanti 23

Hanno riportato voti:

- Zanetti Filippo	n.17
- Franzina Maurizio	n. 5
- Bottene Cinzia	n. 1

Il Presidente proclama l'esito e dichiara nominati componenti dell'Ufficio di Presidenza della "Consulta per la Diffusione di una Cultura di Pace" i signori Filippo Zanetti, in rappresentanza della maggioranza e Maurizio Franzina, in rappresentanza della minoranza.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO XXXV

P.G.N. 58303

Delib. n.57

INTERVENTI SOCIALI – Elezione di due consiglieri comunali quali componenti della Consulta per le Problematiche penitenziarie.

L'Assessore alla "Famiglia ed alla Pace", Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di delibera:

Con deliberazione n.76 del 23.11.1999, il Consiglio comunale approvò l'istituzione della "Consulta per le problematiche penitenziarie", con funzioni propositive nell'ambito degli interventi relativi ai bisogni derivanti dalla detenzione.

Il suddetto provvedimento prevede che la Consulta sia così composta:

- dal Presidente nella figura dell'Assessore agli Interventi Sociali o suo delegato;
- da due consiglieri comunali, uno di maggioranza ed uno di minoranza;
- da un operatore sociale dell'Assessorato agli interventi Sociali;
- da tre rappresentanti delle associazioni ed organizzazioni che si occupano delle problematiche penitenziarie.

Il punto 3) del suddetto provvedimento prevede, pertanto, che il consigliere comunale di maggioranza e quello di minoranza, membri della Consulta, vengano eletti con un successivo atto da parte del Consiglio Comunale.

Dopo l'avvenuto rinnovo dell'Amministrazione Comunale di Vicenza, si ravvisa, quindi, la necessità di procedere alla nomina di un consigliere comunale di maggioranza e di uno di minoranza quali componenti della Consulta.

Il Consiglio Comunale è invitato, pertanto, a procedere alla nomina, mediante votazione a scheda segreta, precisato che ogni consigliere può indicare un solo nominativo dei due da eleggere.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che viene integralmente trascritto come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 5-09-08

Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro"

- GIULIARI: Credo che mai come ora si avverta la necessità di favorire una maggiore integrazione della popolazione carceraria con la comunità vicentina e fu lungimirante nel 1999, la scelta del Consiglio comunale di istituire la Consulta per le problematiche penitenziarie, proseguimento naturale della storica Commissione carceri istituita sempre dal Consiglio comunale nel lontano 1993.

Con l'avvio della procedura per la messa a regime di questo organismo di partecipazione, che oltre all'assessore alla famiglia e alla pace, a un operatore sociale dell'assessorato stesso, a tre rappresentanti del volontariato, prevede la presenza anche di un consigliere comunale di maggioranza e uno di minoranza, andremo a rinnovare e sviluppare un percorso con funzioni propositive nell'ambito degli interventi relativi ai bisogni derivanti dalla detenzione e dal rientro del detenuto nel contesto sociale.

Per questo l'assessorato si attiverà affinché la Consulta diventi punto di riferimento progettuale per operare nel carcere, vigili sulla tutela sanitaria del detenuto, mantenga una costante attenzione verso il nucleo familiare del detenuto, favorisca l'informazione e la formazione professionale, l'attività del tempo libero all'interno del carcere e l'inserimento lavorativo dei detenuti.

Chiedo, pertanto, ai consiglieri comunali che saranno eletti la massima collaborazione in questa direzione, nonché assicuro loro tutto il mio apporto perché possano svolgere il loro ruolo con passione e competenza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sottoindicato, i seguenti consiglieri:

- ABALTI: Per una parte della minoranza presente in aula, quindi per il PdL e l'UDC, proponiamo, per le indubie doti, il consigliere Meridio.

- ROLANDO: A nome dell'intera maggioranza presenterei nella maggioranza la proposta nominativa del consigliere Rosario Vigneri. Mi pare giusto esprimere e corroborare questa proposta per la personalità politica ed istituzionale e sociale del consigliere che ha esperienza e sensibilità nel campo istituzionale. Come voi sapete anche professionalmente è collaboratore di un importante ente pubblico che è quello della Provincia di Vicenza. Ringrazio Rosario che ci ha dato questa disponibilità e sono certo che, se verrà eletto, farà benissimo questa sua funzione e ruolo.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Si procede, quindi, alla votazione, mediante scheda segreta per l'elezione di due consiglieri comunali quali componenti della Consulta per le Problematiche penitenziarie

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti 26 – schede bianche 0 – schede nulle 0 - consiglieri votanti 26

Hanno riportato voti:

- Vigneri Rosario	n.20
- Meridio Gerardo	n. 5
- Bottene Cinzia	n. 1

Il Presidente proclama l'esito e dichiara nominati componenti della Consulta per le Problematiche penitenziarie i signori Rosario Vigneri, in rappresentanza della maggioranza e Gerardo Meridio in rappresentanza della minoranza.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

- PRESIDENTE: Devo fare una comunicazione importante. La comunicazione è questa. Da una notizia Ansa è precipitato un elicottero dell'Aeronautica italiana, sono morti otto militari a bordo di questo elicottero e c'è anche un vicentino. Quindi proporrei un minuto di silenzio in ricordo di questi nostri concittadini che prestano servizio a difesa della Repubblica che sono morti.

Un minuto di silenzio.

- PRESIDENTE: L'ora è tarda, mi rimetto al Consiglio, sospendiamo la seduta perché sarebbero previste le interrogazioni e interpellanze. Mi servono però le firme di tre capigruppo se si chiede la sospensione del Consiglio. C'è consenso su questa proposta? Va bene, chiudiamo.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Macchia